

(Alle ore 10:40, constatata la mancanza del numero legale, si procede al rinvio della Conferenza dei Sindaci alle ore 11:00, in seconda convocazione)

(La Conferenza dei Sindaci inizia alle ore 11:35 in seconda convocazione)

Giacomo TROJA (Sindaco del Comune di Alcinazzo Romano).

Buongiorno. Invito gli uffici a fare l'appello per verificare il numero legale.

Massimo PATERNOSTRO (Resp. ad interim Segr. Tecnico Operativa ATO 2).

Buongiorno.

Le presenze sono 61 registrate, c'è ampiamente il numero legale, se però vogliamo procedere con l'appello è necessario che tutti siano presenti.

Procediamo con l'appello.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale)

PATERNOSTRO. 64 presenze, il numero legale è rispettato.

TROJA. Preso atto del numero legale io proporrei di passare immediatamente all'ordine del giorno per recuperare anche il tempo visto che abbiamo parecchi punti all'ordine del giorno. Quindi passiamo al primo punto.

P.to 1 O.d.G.: Funzionamento della STO: approvazione modifiche alla dotazione organica.

PATERNOSTRO. La prima delibera riguarda una modifica dell'organico della STO che era stato approvato con la delibera n. 2 del 2000 e che prevedeva una struttura minima allora necessaria per affrontare i compiti in capo alla Segreteria Tecnica.

L'organico era costituito da:

- tre tecnici laureati;
- un tecnico informatico;
- un addetto alla contabilità;
- due addetti alla segreteria;

Negli anni di questi i profili, quello di tecnico informatico non è mai risultato necessario e non è mai stato quindi coperto.

Sempre in questi ultimi anni poi si sono aggiunte altre attività: disposte dall'ARERA, oppure relative all'istruttoria per l'assegnazione delle agevolazioni tariffarie, oppure quelle connesse alle conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti delle opere del Servizio Idrico Integrato.

Quindi la struttura che ad oggi si ritiene necessaria per affrontare tutti i compiti della STO è costituita sempre da sette elementi, a parte i dirigenti che sono previsti dalla convenzione di cooperazione, ma con la sostituzione della figura del tecnico informatico con un quarto funzionario laureato, che attualmente non è presente.

Questa prima delibera tiene anche conto del recente D.Lgs. 75/2017 "Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni" che dispone la possibilità di assumere a tempo indeterminato, nel triennio 2018 - 2020, personale non dirigenziale che possieda tre requisiti specifici:

- che risulti in servizio dopo il 28 agosto 2015;
- che sia stato assunto a tempo determinato con una procedura concorsuale;
- che abbia maturato alle dipendenze dell'amministrazione procede almeno tre anni di servizio.

Questo stesso decreto fa divieto alle amministrazioni, fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione dei precari, di instaurare ulteriori rapporti di lavoro flessibile per le professionalità interessate dalle suddette procedure.

Quindi al fine di poter procedere al completamento dell'organico della STO è stata approfondita questa norma chiedendo anche un parere all'Avvocatura della Città Metropolitana che ha confermato che sussistono per la Segreteria Tecnica le condizioni per l'applicazione del D.Lgs. 75/2017 e per la stabilizzazione quindi del personale interessato. Il parere lo trovate allegato alla bozza di delibera. Con questa delibera quindi si chiede di approvare le modifiche all'organico della STO e il piano dei fabbisogni per il personale non dirigente, articolato come nella tabella riportata nella proposta e di dare mandato alla STO di procedere alla copertura dei posti dell'organico secondo le vigenti procedure, nonché ove sussistano i requisiti, ai sensi del D.Lgs. 75/2017. Ovviamente tutti i costi connessi sono coperti a carico del budget attuale della STO.

TROJA. Ringraziamo il relatore. Se non ci sono interventi procediamo all'approvazione.

Francesco FALCITELLI (Consigliere Comunale di Arsoli).

Arsoli si astiene su questo punto.

TROJA. C'è qualcuno che chiede di parlare? Non vedo nessuna mano alzata, quindi procediamo per l'approvazione.

Enrico INDIATI (Vice Sindaco del Comune di Ariccia)

Volevo chiedere una cosa, se era possibile, un chiarimento anche io per quanto riguarda la spesa. Se era possibile. Grazie.

PATERNOSTRO. Come vedete nella tabella riportata nelle premesse della delibera la spesa è stata quantificata nella differenza tra le presenze attuali e l'ulteriore presenza del quarto tecnico laureato che si prevede di coprire nel prossimo futuro.

La spesa è comunque compresa all'interno del budget attuale della STO, senza aggravio ulteriore, non c'è aumento all'infuori di quello che è il budget che annualmente perviene alla STO.

I numeri precisi derivano dalla quantificazione del costo del personale e sono di circa 50 mila euro l'anno come costo totale di una unità in più.

Come sapete il budget della STO consente ancora qualche economia con cui sicuramente saranno coperti questi ulteriori costi.

Per quanto riguarda la stabilizzazione del personale invece non c'è nessun costo, non c'è nessuna differenza di costo perché le retribuzioni e i costi accessori rimangono gli stessi.

Sergio ANDREOZZI (Presidente del Consiglio del Comune di Velletri).

Io volevo intanto salutare l'ingegner Piotti che naturalmente è andato in pensione, non c'è, non ci sente, però il saluto lo facciamo lo stesso. Come volevo augurare buon lavoro all'ingegnere Paternostro che dovrà, naturalmente adesso con una squadra ampliata, dare ancora maggiori risposte a noi Comuni. Quindi ben venga questa organizzazione migliore a costi come abbiamo visto contenuti, cioè sono gli stessi degli anni passati, perché la STO è fondamentale nel rapporto Gestore – Comuni, è il nostro riferimento se funziona bene e deve funzionare bene, perché l'abbiamo creata proprio per questo motivo.

In bocca a lupo, forza e cerchiamo di dare un servizio sempre migliore ai nostri cittadini. Grazie.

FALCITELLI. Chiedo che venga verbalizzata l'astensione del Comune di Arsoli su questo punto.

Nicola MARINI. (Sindaco del Comune di Albano Laziale)

Volevo un chiarimento che avevo chiesto a voce, almeno rimane comunque chiaro per tutti.

Fermo restando che nulla osta sulla diversa articolazione della programmazione del personale, perché le sette figure rimangono sette e vengono definite in una maniera diversa, perlomeno per una figura che quello che precedentemente era l'informatico. Fermo restando che comunque a regime a parità di numero di addetti, almeno dalle evidenze dello specchietto riportato sulla delibera, c'è comunque un aumento di spesa rispetto alle stesse sette persone.

Chiedo se c'era stata la valutazione, visto che c'era comunque un aumento di spesa, se si poteva dare una maggiore organicità, quindi capire le motivazioni del perché non si è scelto un aumento dell'organico a parità di spesa, cioè a parità dell'aumento di spesa, quindi dovendo aumentare la spesa perché non si è scelto di rafforzare l'organico rispetto invece a un numero di persone che rimangono sempre 7 e che costano 47 mila euro in più rispetto a prima.

Semplicemente per motivo di chiarezza e di comprensione della delibera.

PATERNOSTRO. L'organico previsto era di 7 persone, ma fino adesso è stato coperto per 6 unità, da qui la necessità - visti gli aumentati compiti operativi della STO - di andare a coprire completamente l'organico già previsto modificando un profilo. Per cui fino adesso la spesa è stata relativa a 6 unità, diventando relativa a 7 aumenta per quello che riguarda l'unità in più che andiamo a prendere, ma in più rispetto al passato e non rispetto a quello che era previsto per l'organico.

Comunque, sia la spesa di prima che la spesa prevista con questo aumento rimane all'interno di quello che è il budget consolidato della STO, quindi non ci sono ulteriori aggravati di costo.

INDIATI. Innanzitutto faccio i miei auguri di buon lavoro all'ingegner Paternostro.

Volevo precisare alcune cose. Io credo che la STO serva appunto a salvaguardare, mi passi il termine, i nostri Comuni, i nostri utenti, i cittadini, in molti casi però questo - non me ne faccia una colpa - non avviene. Io per esempio in questi giorni, siccome c'è un problema dovuto alla riconsegna delle aree dei depuratori, perché noi siamo un Comune che sul proprio territorio ha un depuratore in questo momento in gestione da ACEA, e ci troviamo in qualche maniera a dover riprendere questo terreno, c'è una specie di discussione in corso perché qualcuno dice che forse noi lo dovremo riprendere nello stato in cui è, ma noi essendo - come dico sempre io - amministratori di condominio, non più amministratore comunali perché i soldi non ce li abbiamo, ci troviamo in difficoltà. È qui che deve intervenire la STO, dunque ben venga se ci sarà un aumento di organico, ma deve essere anche un aumento di organico però mirato a far sì che poi i Comuni vengano salvaguardati.

Io questo intervento lo faccio anche perché io ho una convenzione che risale al 2000, se non sbaglio, dove c'erano state promesse delle cose, fra cui l'apertura di uno sportello sul nostro territorio, che a me nessuno ha mai aperto, nessuno ha mai dato, e io ho gli utenti e i cittadini che continuano a richiederlo. Erano stati promessi dei lavori di alcune vie, di alcune fognature, mai fatti.

La mia domanda è: cosa dobbiamo fare? Dobbiamo continuare su questo percorso? Avere veramente un aiuto concreto da parte della STO, oppure siamo sempre qui ad alzare la mano e basta?

Questa è una domanda che faccio direttamente a Paternostro, che ha preso oggi l'incarico ma che conosce già la storia dei Comuni da molto tempo e la voglio fare anche al Presidente Cecili, che spero mi dia una risposta in seguito.

Noi abbiamo avuto delle promesse al momento della convenzione, voglio, perché poi io devo rispondere ai miei cittadini, voglio che vengano rispettate, senza che noi siamo qui ad elemosinare qualcosa. Grazie.

TROJA. Prego. Rassicuriamo il nostro amico.

PATERNOSTRO. Possiamo anche programmare a breve scadenza una riunione con il Comune di Ariccia e con gli altri Comuni che ne sentano la necessità. Gli argomenti del Comune di Ariccia sono articolati, alcuni dipendono più dall'Assemblea forse che poi da chi è incaricato di dare attuazione

pratica alle decisioni dell'Assemblea, mi rifaccio allo sportello. Ne possiamo parlare, piena disponibilità da parte mia e di tutto l'ufficio per approfondire punto per punto e vedere quello che si può fare.

TROJA. Prendiamo atto della disponibilità e quindi procediamo.

Possiamo passare all'approvazione del primo punto all'ordine del giorno.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Ariccia e Arsoli.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

P.to 2 O.d.G.: Adozione dello schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018 – 2019 (Tariffa e Programma degli Interventi)

PATERNOSTRO. Seguo velocemente quello che vi è stato consegnato e che trovate a pagina 17 del documento che avete, come numerazione mi riferisco ai numeri riportati nella parte alta delle pagine. L'approvazione di questo schema deve rispettare quattro delibere dell'ARERA: 664/15, 655/15, 917/17, 918/17, in base alle quali è necessario approvare contemporaneamente più documenti che sono tra loro interconnessi e che sono allegati alla presente delibera.

Parto dal primo che è il Programma degli Interventi

Gli investimenti realizzati fino al 2017 sono riportati nei consuntivi redatti per ogni anno dalla STO e disponibili sul sito www.ato2roma.it.

A tutto il 2017 sono stati realizzati investimenti per 1.818 milioni di euro e per il prossimo biennio è prevista questa spesa: quasi 225 milioni e per il 2018 e oltre 244 milioni per il 2019, per un totale di oltre 469 milioni, che complessivamente sono aumentati di quasi 50 milioni rispetto a quanto già approvato nel 2016 per questo biennio, che prevedeva 210 milioni per il 2018 e 210 milioni per il 2019.

Il programma degli investimenti è riportato negli allegati 2 e 2A ed è sintetizzato nell'allegato 2C.

La definizione degli interventi è stata fatta sulla base:

- 1) della programmazione già definita per il periodo 2016-2019, aggiornata in seguito alle necessità emerse nel corso di questi due anni;
- 2) di quanto, in particolare, si è evidenziato a seguito dell'emergenza siccità dell'anno scorso;
- 3) delle segnalazioni pervenute dai Comuni nel corso del 2018, in parte delle quali ci sono stati anche incontri specifici.

Per la definizione degli interventi è stato necessario anche tenere conto della delibera ARERA 917/2017 che regola la qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato.

Questa delibera dispone che il programma degli interventi 2018-2019 contenga gli investimenti necessari per il conseguimento di determinati obiettivi che, per noi dell'ATO2 sono essenzialmente:

- 1) contenimento delle dispersioni idriche;
- 2) mantenimento della continuità del servizio;
(in pratica si tratta del recupero delle perdite e del contrasto alla possibilità di carenza idrica)
- 3) collettamento e qualità dei reflui depurati.

L'importanza dei primi due punti è stata evidenziata dalla siccità dello scorso anno; quella del punto 3) è legata alla protezione dell'ambiente, ma anche alle potenziali sanzioni Comunitarie in carico allo Stato, ma suscettibili di essere trasferite poi alla Regione ed ai Comuni interessati.

Tra tutto in particolare si evidenzia che per il recupero delle perdite sono programmati interventi pari a circa il doppio di quanto previsto nel 2016 con l'obiettivo di ridurre le perdite idriche per chilometro di condotta del 6% all'anno.

Faccio, inoltre, presente che come già fatto in passato sarà possibile comunque inserire nuovi interventi oggi non previsti con la procedura di monitoraggio approvata dalla Conferenza dei Sindaci con la delibera 5/09, oggi ancora in essere.

Altro documento, il Piano Tariffario.

Purtroppo le elaborazioni tariffarie sono molto vincolate ormai e i gradi di libertà a disposizione degli Enti d'Ambito, non sono molti.

I parametri rilevanti nella predisposizione della tariffa sono:

Volume degli Investimenti.

A questo proposito ricordo che il metodo tariffario prevede che in tariffa, per la quota ammortamento, possano entrare solo gli investimenti che siano entrati in esercizio e di cui quindi, beneficiano gli utenti.

Più precisamente l'ammortamento di un'opera che entra in esercizio nel 2018 avrà conseguenze sulla tariffa nel 2020.

Quindi una variazione del volume degli investimenti comporta una variazione tariffaria dilazionata nel tempo.

Fondo Nuovi Investimenti

In pratica è un contributo a fondo perduto per realizzare gli investimenti.

Viene dimensionato agendo su un parametro che può essere stabilito dall'ente d'ambito, in questo caso in continuità con quanto già deciso nel 2016 e considerato anche il forte aumento di investimenti previsto abbiamo mantenuto quello che era stato deciso nel 2016 che era un valore intermedio pari a 0,6.

MALL

Penali che sono previste dalla convenzione di gestione che si aggiungono ai dispositivi della ARERA.

Nella Relazione allegata trovate il dettaglio del calcolo che è stato fatto in relazione a questi penali e che dà un risultato di quasi 6 milioni per il 2016 e 3 milioni per il 2017. Queste penali sono applicate andando a decurtare gli investimenti fatti dal gestore nel 2016 e nel 2017.

In pratica quindi per un importo di quasi 9 milioni il gestore non percepirà alcunché dalla tariffa, l'ha quindi realizzati gratuitamente a beneficio dell'ATO 2.

Bonus sociale integrativo di cui parleremo anche nella delibera al punto successivo.

Si ipotizza di continuare a supportare le famiglie in situazioni di disagio economico e sociale con un contributo calcolato come spesa corrispondente a un consumo rilevato fino a 40 metri cubi all'anno per ogni componente.

Di questo fondo al 2016 risultavano oltre 4.800.000 euro residui e sono stati utilizzati per ridurre il conguaglio tariffario per l'annualità 2018 e 2019. Questo perché residuavano altri 2 milioni relativi al 2017 che è stato ipotizzato di mantenere a beneficio del 2018 e del 2019.

Per il 2018 e 2019, invece, come previsto dalla Deliberazione 918 dell'ARERA è stato ipotizzato un finanziamento del bonus con una componente specifica della tariffa definita "OPsocial", che è stata posta pari a 2 milioni di euro, per il 2018 e 2 milioni di euro per il 2019.

Per questo biennio abbiamo a disposizione, per questo bonus, 3 milioni all'anno.

Costi per l'adeguamento agli standard di qualità tecnica "OPEXQT"

Questa è la principale innovazione introdotta dall'ARERA per la tariffa di questo biennio.

Che dispone:

- standard specifici, che identificano livelli di prestazione da garantire al singolo utente, e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi diretti;
- standard generali, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, a cui è associato un meccanismo di premio e penalità che però è gestito su scala nazionale dall'ARERA.

Il Metodo prevede che, previa presentazione di motivata istanza, siano riconoscibili dei costi aggiuntivi.

Il gestore ACEA ATO2 ha inviato un'istanza motivata che trovate nell'allegato A in cui denuncia un aumento di costi pari a circa 700.000 euro per quest'anno e 2.400.000 euro per l'anno prossimo motivati dal gestore essenzialmente con la necessità di implementare l'organico di 44 unità, a fronte di questi nuovi impegni e obblighi che derivano da questa delibera della ARERA, oltre ad altri costi di convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità.

Questi costi sono stati inseriti in tariffa ipotizzando di adottare l'istanza presentata.

Poi ci sono tre istanze che non hanno riflessi diretti sulla determinazione della tariffa di questo biennio:

Modifica Istanza di riconoscimento di premi per la qualità commerciale già approvati nel 2016 da questa Assemblea.

La Segreteria alla luce dell'esperienza maturata in questi due anni, ha ipotizzato alcune modifiche che ha cercato di condividere col gestore.

In primo luogo riguardo ai pesi di ogni singolo indicatore, che sono stati rideterminati in base alla più concreta rilevanza e al più concreto interesse che possono avere per l'utente e che sono sintetizzati nella tabella che trovate nell'allegato B della documentazione, che è stata pubblicata sul sito della STO.

Tra le varie modifiche, che sono tutte specificate nell'allegato, qui mi limite ad evidenziare in particolare che è stato introdotto un nuovo indicatore definito "tempo di arrivo sul luogo di chiamata per intervento senza situazioni di pericolo imminente e relativo ad una segnalazione di guasto o danno", perché di queste circostanze ci sembrava utile potenziarne l'attenzione anche da parte del gestore inserendole nel documento relativo alla qualità commerciale.

Poi ci sono altre due istanze che sono previste dall'ARERA in relazione ai Comuni di recente acquisizione e che vanno in deroga per un periodo di 12 mesi a determinati obblighi e che riguardano essenzialmente i Comuni di Morlupo e Civitavecchia che sono stati acquisiti pochi mesi fa.

Quindi arriviamo all'ipotesi tariffaria, che trovate nello schema in basso a pagina 21, dove sono riportati i dati principali della tariffa.

L'incremento tariffario percentuale rispetto all'anno precedente è pari per il 2018 a 5,63% e per il 2019 al 5,96%, è quindi uguale a quello già approvato nel 2016 per il 2018 e per il 2019.

In pratica questo incremento è il medesimo di quello che il gestore sta già applicando in questi mesi del 2018, perché già approvato nel 2016 e quindi, sotto questo profilo, l'approvazione di questa tariffa non comporta variazioni a quanto è già in essere nell'ATO2.

Solo un riferimento alla Carta del Servizio Idrico Integrato, perché le innovazioni introdotte dall'ARERA, in merito alla qualità tecnica, comportano un aggiornamento *ope legis* della Carta del Servizio.

Anche le modifiche che stiamo proponendo per la qualità commerciale, se approvate da questa Assemblea, comportano un aggiornamento automatico della Carta del Servizio.

Quindi tra i documenti allegati abbiamo messo la Carta del Servizio Idrico Integrato in bozza, così come viene modificata a seguito di queste innovazioni.

Considerato che queste innovazioni sono automatiche è stata portata solo alla presa d'atto.

TROJA. Passiamo al dibattito invitando i colleghi ad alzare la mano per individuare il richiedente.

ANDREOZZI. Ogni anno andiamo a rettificare e ratificare poi alla fine, perché alcune cose sono prese d'atto, un aumento tariffario. Quest'anno non ce ne accorgiamo perché poi in effetti è stato aumentato già lo scorso anno. Se non ricordo male ogni volta non possiamo farne a meno perché qualcuno ci dice che lo dobbiamo fare. Adesso si chiama ARERA prima si chiamava AEEGSI.

Quest'anno sono meno lamentoso, nel senso che forse posso per la prima volta portare ai miei cittadini un aumento tariffario, che poi già c'è stato, però almeno glielo porto dicendo: "ACEA stavolta ha fatto qualcosa", perché dobbiamo dare atto che quando si fa si fa. Quest'anno magari anche grazie a

madre natura, grazie a tante circostanze fortuite e fortunate, ma io credo anche al lavoro fatto da ACEA, gli investimenti quelli che erano necessari ci hanno portato a non avere più una turnazione quotidiana annuale nel centro storico, quindi un grande plauso ad ACEA.

È una prima volta, speriamo continui così, ma è un passo importante, una promessa che ACEA aveva fatto per il Comune di Velletri e che ha mantenuto, dopo tanti anni però ha mantenuto.

Quest'anno possiamo dire che il Comune di Velletri non ha più tre ore di acqua al giorno, ma riusciamo a coprire quelle 18 ore che sono sicuramente una mano di Dio per i cittadini del centro storico di Velletri.

Detto ciò, io non so se sia possibile rimandare questa decisione. Perché in Regione si parlerà della nuova legge sulle tutele delle acque tra qualche giorno, forse tra un mese al massimo, è già pronto un documento di 1600 pagine, invito i colleghi nelle parti più importanti a guardarla, dove per esempio non si citano il 6% sulle perdite idriche, ma si cita un 10% di miglioramento.

Quindi forse sarebbe importante prima di prendere decisioni al di là dell'aumento tariffario o meno, che tanto quello a quanto sembra oborto collo lo dobbiamo per forza accettare, ma riguardo gli altri punti che possono essere sicuramente la qualità tecnica, anche quella se non ho capito male è un'altra presa d'atto, ma sarebbe invece importante andarla ad analizzare e potere incidere.

Come la qualità commerciale. Perché io voglio capire adesso il MALL, per esempio la penalizzazione dei dieci anni, venti anni, quanti sono, di convenzione, perché è dal 2006, che ha riguardato il Comune di Velletri come tanti altri Comuni, ma sono stati presi in considerazione perché il MALL, se non ricordo male, l'ultima volta che l'abbiamo analizzavo i dati disponibili per i Castelli Romani non c'erano. Non era stata analizzata la situazione di qualità del servizio sui Castelli Romani. Questo lo ricordo bene perché ci feci un intervento a tal proposito.

Quindi negli anni scorsi la qualità del Servizio ACEA non è stata appunto soddisfacente, adesso lo sta pian pianino diventando per alcuni versi, io parlo egoisticamente, ma credo che tutto il territorio stia un pochino meglio rispetto a 5 – 6 anni fa. Sul discorso commerciale forse no, perché lì abbiamo ancora gli stacchi unilaterali, abbiamo ancora interventi dopo troppi giorni, abbiamo ancora allacci dopo mesi e mesi, risposte ai cittadini molto molto ritardate.

Sotto quel profilo non ci siamo, non è una qualità che può garantire e permettere e autorizzare un aumento tariffario.

Chiedevo alla STO, visti questi impegni fondamentali che sono da parte della Regione e poi alla quale tutti i riferimenti nostri, noi dobbiamo prendere i riferimenti del piano regionale per ogni cosa, se fosse opportuno o possibile rimandare o dividere le varie votazioni, andando a vedere che cosa accade e qual è il "canovaccio", permettetemi questo termine, di riferimento per i prossimi anni. Perché questo piano che deve essere assolutamente approvato quest'anno addirittura parla di interventi fino al 2023, quindi andiamo ben oltre, se non addirittura al 2032, ed è un documento fondamentale.

È possibile aspettare la votazione regionale per l'approvazione? Questa sola era la domanda.

Emanuele RALLO (Sindaco del Comune di Oriolo Romano).

Buongiorno. Innanzitutto un saluto all'ingegner Paternostro, con cui già abbiamo iniziato interlocuzioni nel tavolo tecnico tenuto da Manunta.

Io ho due domande, uno alla STO e una alla Presidenza.

Io partecipo a questa Assemblea dal 2016, ad aprile 2016 votammo una delibera che adesso ho recuperato che però mi pone una questione, nella relazione che l'ingegner Paternostro ha esplicitato si parla di incremento tariffario percentuale rispetto all'anno precedente, quindi al 2017, uguale a quello già approvato nel 2016, quindi nella delibera di luglio per il 2018 – 2019. Nella delibera di luglio del 2016 abbiamo un aumento previsto nel 2018 del 6,01% e nel 2019 del 5,94%, sono valori simili ma non uguali rispetto a quelli di questa proposta.

E qui vorrei un chiarimento direttamente alla STO.

Dopodiché io sollevo una questione politica, posto che sono evidentemente, dal punto di vista del modus operativo, soddisfatto del fatto che questa ipotesi derivi da una serie di incontri che ACEA ha svolto con i sindaci, quindi con le necessità esplicitate dai territori, perché ho visto l'allegato, ho riscontrato una rispondenza rispetto a ciò che i Comuni chiedono e ciò che è presente nel piano di investimenti per questi due anni, però c'è un punto politico: nel 2006 presiedeva l'Assemblea Raggi, votammo questa ipotesi tariffaria che annullava nel 2016 gli aumenti, li posponeva nel 2017 – 2018 e 2019, con l'impegno a rivederci nel giro di breve tempo per capire se quegli impegni – che provocavano l'aumento della tariffa – potessero anche essere in qualche modo rivisti, anestetizzati, diminuiti.

La stessa STO, c'era l'ingegner Piotti, ci disse che esistevano all'interno delle divisioni economiche che si stavano svolgendo, probabilmente dei margini per comprendere questa situazione.

Io qui rilevo che sono passati due anni da quella delibera di luglio 2016, siamo a ottobre 2018, e questo impegno non è stato mantenuto.

Quindi chiedo alla Presidenza di dire politicamente cosa pensa di questa proposta di delibera, al di là delle obbligatorietà dei numeri che derivano e chiedo al contempo di capire se quell'impegno assunto nel 2016 è ancora attuale, questa Assemblea può considerarlo attuale o al contrario è completamente stato superato dagli eventi e di conseguenza non è più rilevante.

Tutto qui, grazie.

TROJA. Ci sono altri che chiedono la parola? Prego.

Fabio D'ACUTI (Sindaco del Comune di Monte Compatri).

Più che altro un chiarimento. Nell'allegato 2C c'è stato fornito l'elenco degli interventi che vengono fatti in ciascun comune, alla fine dell'allegato 2C c'è un foglio Excel con una sorta di resoconto in ordine alfabetico della sommatoria di tutti gli interventi sia sul fognario che sull'idrico con un importo complessivo.

Visto che ho potuto verificare, almeno per due o tre Comuni, non corrisponde l'importo totale indicato nel foglio Excel con invece il dettaglio degli interventi nell'allegato 2C, volevo sapere quale dei due fosse da prendere ufficialmente in considerazione.

Il totale, ho visto che c'è una differenza, c'è scritto "appalto chiuso" e "appalto aperto", l'appalto chiuso non deve essere considerato nel totale delle spese di investimenti immagino, perché sono somme già impegnate, però anche così non tornerebbe comunque il conto della sommatoria dei singoli interventi con quanto riportato in un quadro riassuntivo che è quello fatto alla fine dell'allegato 2C. Quindi chiedo quali dei due bisognasse in effetti prendere in considerazione per capire l'entità dell'investimento. Grazie.

Enrico DE SMAELE (Vice Sindaco del Comune di Subiaco).

Anche io concordo un po' con l'osservazione che è stata fatta poco fa riguardo alla mancata rivalutazione un po' di tutti quelli che erano capitoli e le modalità di spesa di ACEA, perlomeno la mancata rendicontazione di questo lavoro che era stato proposto dalla Sindaca Raggi due anni fa.

Tra l'altro mi spiace anche notare che in un'assemblea così importante alla fine non ci sia a presiedere nessuno delegato dalla Sindaca Raggi. Credo che sia un dato politico da tenere presente.

Tolto questo che ovviamente ci interessa fino ad un certo punto dal punto di vista di una risposta ai nostri cittadini, volevo un chiarimento su una delle tante tabelline che ho trovato in questa lunga rendicontazione riguardante come è prevista la distribuzione dei costi in base agli scaglioni tariffari, perché mi pare di aver visto che ci sono delle differenze importanti, la tariffa del 2018 e la nuova struttura tariffaria.

Adesso non ho capito se è una questione normativa o se è una scelta.

Praticamente noi passiamo per la tariffa agevolata, che dovrebbe essere sostanzialmente quella che cerchiamo di tenere più bassa, perché è quella che va a colpire un po' le fasce più deboli della popolazione, almeno quella garantita in qualche modo alle fasce più deboli, passiamo da 0,23 € a metro cubo a 0,37 €, quindi l'aumento non è del 5%, ma parliamo di un aumento significativo per quella fascia, siamo quasi a un 50% di un aumento.

Poi la tariffa base resta invariata e abbiamo invece una notevole riduzione di quelle che sono le aliquote tariffarie per le eccedenze, quindi metri cubi in più. Praticamente facciamo un po' alla rovescia di quello che è stato sempre stato un po' il trend di chi si occupa...

PATERNOSTRO. Questo è l'argomento della prossima delibera, ne possiamo parlare quando volete, solo per farlo presente.

DE SMAELE. No, perché poi approviamo appunto la ridisegnazione delle delibere. Va bene, questo è un punto che volevo comunque chiarire.

PATERNOSTRO. Sarà comunque approfondito.

TROJA. Ci sono altri o diamo la parola al relatore per rispondere? Prego Ariccia.

INDIATI. Una domanda. Per quanto riguarda il bonus integrativo per le famiglie, il bonus sociale integrativo, 40 metri cubi/anno, di che cifre stiamo parlando?

Un'azienda che se non sbaglio quest'anno ha chiuso un bilancio nel 2017 di 28 miliardi di euro, se non dico male. Io parlo di ACEA, poi se è ATO2, ATO6, sempre ACEA è, poi qualcuno mi spiegherà se sbaglio, giustamente io sono qui per imparare, non vengo qui a fare il maestrino, vengo per imparare, per capire e portare le soluzioni che riesco in qualche maniera a ricevere e a creare, le riporto sul mio territorio e spiego ai cittadini quello che effettivamente succede qui dentro.

Noi siamo qui riuniti per cercare di dare risposta ai nostri cittadini, ai nostri elettori, perché in un momento così delicato per le famiglie italiane vedere le bollette sempre aumentare, qualcuno mi dirà: "Ma noi facciamo investimenti", benissimo, nessuno ha mai detto il contrario, però credo che qualcuno debba iniziare anche a capire che per esempio in alcune situazioni dove le famiglie non riescono a pagare una bolletta ci sono dei distacchi veloci, molto veloci, a volte anche sospetti che costano anche 100 € sia per il distacco, sia per il riallaccio, dunque sono costi che noi dobbiamo in qualche maniera capire e cercare di modificare. Qui è vero che noi vediamo ad alzare le mani, a dire la nostra, però sul territorio poi abbiamo altre situazioni.

È dal 2016 che anche io sono qui dentro e vengo sopportato, non supportato, sopportato, perché poi la mia lamentela è continua, è vero che poi noi sul territorio dovremmo avere dei miglioramenti.

Per quanto riguarda le perdite idriche vi posso dimostrare con foto, video e qualsiasi altra cosa voi volete, che siamo sempre ai venti giorni, qualcuno mi ha detto ultimamente che è un problema di appalto che sta finendo, però io credo e sia dovuto che quando è in piedi un appalto si porti a termine fino all'ultimo giorno, non può essere una scusante, perché vedere l'acqua scorrere – come già dicevo due anni fa – è un male per tutti i cittadini, perché poi dall'altra parte non si può dire agli stessi cittadini: "Ma tu devi risparmiare l'acqua", perché secondo me è un controsenso.

Tornando al problema reale io credo che noi qui dovremmo fare delle azioni e dare dei suggerimenti che possono in qualche maniera effettivamente aiutare veramente le famiglie in disagio.

Io mi rivolgo a tutti i sindaci presenti affinché veramente vengano fatte delle proposte, che io metterei proprio a votazione facendo un semplice emendamento, e questo lo richiedo ufficialmente, per poi andare veramente a influenzare alcune situazioni. Grazie.

TROJA. Ci sono altri interventi? Prego.

Alessandro LUNDINI (Sindaco del Comune di Marcellina).

Riprendendo anche quanto detto dai colleghi precedentemente, ringraziando ovviamente ACEA per i lavori e l'impegno che comunque ha profuso nel corso dell'ultimo anno, che comunque la situazione è leggermente migliorata perché madre natura ci ha concesso una stagione un pochino più favorevole, perché altrimenti credo - se fosse proseguito il periodo di siccità - poco sarebbe cambiato, ma ovviamente non si può modificare una situazione difficile nel giro di dodici mesi, c'è bisogno di investimenti, di lavori e di opere.

Ovviamente il piano predisposto di ACEA, che va ad integrare quanto già previsto, è una notizia positiva, lo accolgo in maniera molto favorevole, però vorrei ricordare alcuni punti. Noi l'anno scorso in questa sede c'eravamo presi un impegno, o meglio avevamo dato al Gestore, alla STO, un impegno vincolante riguardo il dovere di studiare la possibilità di ripartire gli utili della gestione da parte del Gestore per investimenti sul territorio. Dopo vari rinvii, dopo diverso tempo c'era stato detto che questa soluzione era al vaglio dei legali o comunque ci si era presi l'impegno di studiare come dare una risposta a questo impegno che era stato votato poi in maniera unanime dall'Assemblea dei Sindaci. Quindi chiedo e sollecito un riscontro all'Assemblea su questo punto.

Altresì, poi lo chiederò formalmente per iscritto, anche nel sito della STO di inserire quella mozione che fu votata possibilmente tra le varie mozioni che sono elencate sul sito, perché invece è riportata solo nel verbale della seduta, credo che fosse ottobre – novembre dell'anno scorso.

In più, visto che qualche sindaco ha ricordato problemi di gestione, problemi sugli allacci, distacchi, anche se non è argomento della presente deliberazione, mi permetto di riportarle in sede di Assemblea dei Sindaci anche il regolamento di gestione che era stato portato più volte e poi più volte rimandato, ecco un invito, perché credo che quello può essere un punto che sia per il Gestore che per noi Sindaci importante da approfondire e da approvare definitivamente. Grazie.

TROJA. Ci sono altri interventi? Chiaramente una replica agli intervenuti. Prego.

PATERNOSTRO. Se c'è questa omissione provvediamo a pubblicare subito. Intanto posso dire che è già in programma per la prossima Conferenza dei Sindaci la discussione sul nuovo regolamento di utenza e sulla nuova carta del Servizio Idrico Integrato.

È assolutamente attuale, non è stata aggiunta oggi per evidenti motivi di over booking ma sarà oggetto delle prossime conferenze.

Sulla riparazione delle perdite è talmente vero che c'è un'esigenza sentita che abbiamo proposto di un inserire un ulteriore standard di qualità del servizio a cui il gestore si deve attenere, anche con riferimento a quelle perdite che non mettono in pericolo l'incolumità delle persone e per le quali il Gestore è già obbligato ad intervenire in tempi molto ristretti, proprio perché anche se non c'è pericolo per le persone è evidente che le perdite – soprattutto nella situazione attuale di sempre maggiore pregio della risorsa – vanno riparate nel più breve tempo possibile. Infatti abbiamo inserito un indicatore in più.

I 40 metri cubi all'anno equivalgono a 110 litri al giorno a persona.

Voleva essere l'argomento della prossima delibera, però lo posso anticipare già adesso, questi 110 litri al secondo uniti anche a quelli previsti a livello nazionale dall'ARERA determinano una quantità che è assolutamente sufficiente alla vita quotidiana.

A questo proposito è in programma una massiccia campagna di pubblicizzazione di questo strumento, che però con il vostro consenso rimanderei al punto successivo, perché in questa delibera era importante dire che destinazione hanno avuto i fondi previsti per questa voce e quanto invece c'è sulla tariffa di questi due anni, che sono due milioni all'anno, quindi era da inquadrare più in un'ottica contabile che non in un'ottica sociale, che sarà vista al punto successivo, così come l'articolazione tariffaria.

Mi scuso per dei refusi che ci sono in quella tabella con i titoli in giallo della sintesi degli interventi. Ovviamente le tabelle più dettagliate sono quelle che fanno maggiormente riferimento, fermo restando che le cifre previste nel piano degli interventi sono quelle che abbiamo detto, 224,9 milioni per il 2018 e 244,5 milioni per il 2019.

Così come l'incremento percentuale, è corretta l'osservazione, ringrazio il Sindaco perché mi permette di chiarire meglio. In effetti rispetto a quei numeri avrei potuto dire che avevamo un po' migliorato la situazione, invece i numeri che poi sono stati applicati sono quelli che derivano dalle prescrizioni che l'ARERA ha successivamente impartito alla delibera presa dall'Assemblea dei Sindaci e che hanno portato esattamente i numeri che troviamo oggi 5,63 e 5,96.

Questa parità noi l'abbiamo considerata un piccolo risultato perché in effetti, anche rispetto a quegli obiettivi che ci si era posti nel 2016, di fatto in questi anni è stato necessario introdurre dei nuovi costi non previsti che avrebbero aumentato la tariffa che ci troviamo ad approvare oggi significativamente, nel 2019 è di 9 milioni per esempio, e che invece siamo riusciti a contenere arrivando a un risultato paritario. È come se rispetto a quella tariffa lì avessimo abbassato di quelli che sono stati gli aumenti che siamo stati costretti ad inserire.

Qualità tecnica e qualità commerciale, è sempre da migliorare. La delibera sulla qualità tecnica introdotta dall'ARERA è molto complessa, noi abbiamo cercato di sintetizzarla nelle premesse della delibera di oggi, prevede come minimo questi risultati di recupero delle perdite, fermo restando che poi l'ingegner Cecili, se vuole e con il vostro permesso, può raccontare ancora meglio quali sono i programmi. L'anno scorso il Gestore ha recuperato il 10% delle perdite lineari e in questi anni ha in previsione 160 milioni di investimento dedicati al recupero delle perdite, che diventano 800 km in cinque anni nel piano industriale di ACEA. Quindi direi che è una dimensione che non si è mai vista nell'ATO 2 e che è di tutto rispetto anche a fronte di una situazione comunque critica che è quella che ci troviamo.

Non so se ho risposto agli interventi e se ce ne sono altri.

ING. Sandro CECILI (Presidente ACEA ATO 2).

Se mi è concesso volevo fare un attimo il punto della situazione e rispondere alla domanda di Monte Compatri.

Effettivamente non corrisponde perché nelle tabelle sono riportati sia appalti aperti che appalti chiusi ipotizzando certi sconti che poi naturalmente non si verificheranno in sede di gara, quindi il totale non corrisponde. Considerando nell'ambito degli interventi soltanto gli interventi per lavori.

Effettivamente noi abbiamo fatto tutta un'opera di riconduzione sulla base di questi ultimi 7 – 8 mesi degli interventi che sono voluti dai Comuni per cercare di inserirli in questo ambizioso piano degli interventi che come avete visto in questi prossimi due anni conta circa 470 milioni di investimenti.

È stata una cosa abbastanza difficile perché di che deve tenere conto? Deve tener conto di tutta una serie di criticità e di priorità che voi ci avete segnalato e da un'altra parte quella che è l'evoluzione normativa, che è stata richiamata anche con il piano di tutela, che l'Assessore Andreozzi ha detto che sta in corso di valutazione.

Queste sono cose fondamentali perché il rischio è che il nostro piano di interventi, così come abbiamo definito e che chiaramente tiene conto delle esigenze che sono arrivate dai Comuni e quelle che conosciamo noi per inciso.

A me sono arrivate circa 500 km di richieste fra bonifiche, estensioni, quest'anno. Chiaramente sono numeri talmente grossi che noi non possiamo inserirli. Come ha detto prima l'ingegner Paternostro noi abbiamo previsto nel nostro piano quinquennali 860 km di bonifiche però in cinque anni. Quest'anno, nel 2018 faremo circa 80 km di bonifiche, nel 2019 sono previsti altri 140 km di bonifiche e poi negli anni successivi 180 km l'anno di bonifiche. Questo per arrivare a una percentuale di bonifiche sui 10.000 e rotti chilometri della rete idrica dell'1% annuale che corrisponderebbe al cambio ogni cento anni.

Sono interventi considerevolissimi, perché come vedete 470 milioni in due anni, però tutto sommato rimangono al di sotto di quella che potrebbe essere una richiesta di un cambio ogni cinquanta anni, che vorrebbe dire raddoppiare gli investimenti.

Tenete presente che gli investimenti, per darvi soltanto un ordine di grandezza di cosa abbiamo fatto con questo nuovo piano degli investimenti, noi siamo passati progressivamente dai 30 – 40 euro abitante annuo dei primi anni, 2003, 2004, 2005, agli attuali 67 - 68 euro abitante per anno, che ancora è un valore che in Italia è uno dei valori più alto dei vari ATO.

Consideriamo che per quelle che sono le statistiche portate sul Blue Book, che registra questi dati a livello sia nazionale che internazionale, in Inghilterra, in Germania e in Francia, giusto per prendere tre nazioni che hanno dei sistemi idrici paragonabili con i nostri, si investono dagli 80 ai 100 euro abitante l'anno, che è circa il 15% - 20% superiore a quello considerevole che noi già investiamo.

È stato osservato anche che sulla base del fabbisogno e dell'evoluzione normativa noi abbiamo previsto per i prossimi anni fino al 2032 qualcosa come 4 miliardi di euro di investimenti, che - come ripeto - sono subordinati a quelle che saranno le evoluzioni normative. Questo è un punto su cui invito i sindaci a fare un attimo un punto di attenzione, perché il problema non è soltanto quella che è la bonifica dell'esistente, ma anche quello dell'adeguamento a delle norme e in particolare a quelle che saranno le norme che saranno varate a breve con il piano di tutela.

Una delle cose, giusto per farvi rendere conto quali sono le possibilità di variazioni su questo piano di investimenti, è legata agli interventi necessari che ogni volta si verificano in concomitanza con il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione. Sapete che gli impianti di depurazione hanno delle autorizzazioni allo scarico che si rinnovano ogni quattro anni.

Se in corrispondenza di principi di precauzione, che vengono presi molto stringenti da parte della Regione Lazio, in corrispondenza dei rinnovi delle autorizzazioni, noi siamo costretti ad intervenire sugli impianti di depurazione per adeguarli a normative sempre più stringenti.

Questo sarà uno degli elementi su cui dovremo analizzare. Invito i sindaci e tutta la Comunità ad analizzare perché è un elemento molto importante che potrà condizionare nel prosieguo quello che è il rispetto degli impegni che ci siamo presi in questa sede.

Poi sul fronte delle bonifiche e delle riparazioni porto soltanto dei dati. È vero che madre natura ci ha assistito in questo ultimo periodo perché il 2018 è stato un anno umido, nel senso che è piovuto abbastanza e per fortuna è piovuto anche in un periodo che va a gennaio praticamente fino ad agosto, è piovuto continuamente, e questo ha favorito quella che è la possibilità di ricarica di falde che si erano completamente svuotate. Ora queste falde si stanno riempiendo però certamente è come un bacino, è piovuto tanto, si è riempito, però ancora non sta al massimo.

La situazione è questa, abbiamo delle situazioni abbastanza tranquille sugli acquiferi del Peschiera, dell'Acqua Marcia, dell'Appio-Alessandrino, del Simbrivio, i grandi acquiferi, un po' più critico critica nella zona della Doganella a cui si assiste a una riduzione progressiva di anno in anno di quella che è la disponibilità della falda. Come lo andiamo integrando? Attraverso un intervento massiccio sulle reti di distribuzione e sulle riparazioni.

Io vi dico soltanto che in questi ultimi dodici mesi abbiamo eseguito circa 10 mila riparazioni e sulla rete idrica che abbiamo sotto monitoraggio come bilancio idrico quotidiano della Città di Roma, di Fiumicino e di altri 66 Comuni, che noi chiamiamo "Schema 66", in quest'ultimo abbiamo ridotto l'immesso in rete portandolo da circa 17 mila litri al secondo ai 14.300 – 14.400 litri attuali, con una riduzione di circa 2,5 metri cubi al secondo, che sono stati un immesso in rete messo a disposizione anche per tutti gli altri Comuni.

Questo ha consentito di poter distribuire quest'anno, perché il problema è avere l'acqua e poi distribuirla, ma non avere delle situazioni di sofferenza come l'anno scorso, tanto è vero che l'anno scorso avevamo interessato circa una cinquantina di Comuni fra turnazione e non turnati, quest'anno i problemi più grossi li abbiamo avuti e li continuiamo ad avere ancorché migliorati nel Comune di

Velletri – come ricordato – e li abbiamo avuti nel Comune di più recente acquisizione che è il Comune di Civitavecchia.

Questo è un intervento che noi stiamo facendo e stiamo proseguendo. Qual è il nostro obiettivo? Chiaramente è quello di dotare questa rete di sistemi, prima di tutto di parzializzarle, cioè creare dei distretti e misurare attraverso dei sistemi d'introduzione, intervento nei sistemi di telecontrollo, creare dei distretti in cui intervenire e misurare distretto per distretto quello che viene immesso in quel distretto e quello che viene effettivamente consumato e quindi avere una statistica per delle perdite non più a livello generale ma più parcellizzata.

Nella previsione, nella progettazione abbiamo qualche centinaio di distretti. Ne abbiamo già realizzati una settantina, in cui abbiamo realizzato appunto quello che è il controllo specifico del singolo distretto e delle perdite all'interno del singolo distretto.

Poi abbiamo in tutto un'attività di inserimento e di controllo delle pressioni a distanza attraverso l'inserimento di valvole automatiche di pressione di valle costante, che consentono di ridurre quelle che sono le sovrappressioni di pressione.

Cioè tutti questi discorsi, anche altri interventi di carattere tecnico quali sezionamenti e la riconduzione dei distretti a dei centri di distribuzione misurati e in telecontrollo, ci ha consentito appunto di ridurre quello che è l'immesso nelle reti, indipendentemente appunto da quello che viene erogato, di circa 2500 litri al secondo in questo ultimo anno.

Poi c'è tutto un altro piano che stiamo attivando, questo deriva da un'imposizione ministeriale del cambio dei contatori. Secondo l'ultimo decreto ministeriale abbiamo l'obbligo entro il 2020 di cambiare tutti i contatori di utenza, perché i contatori di utenza non dovranno essere più anziani di 10 anni. Quindi entro il 2020 abbiamo l'obbligo sui 680.000 contatori installati dell'ATO 2 di cambiarne oltre 400.000. Ci stiamo avviando con un obbligo che ricade nell'ambito del piano degli interventi. Stiamo studiando, cominciando dai contatori più importanti, e poi piano piano a scendere, anche quello che è l'inserimento dei sistemi di telemisura della misura di utenza e fare dei bilanci online in diretta sui singoli bacini.

Ultima cosa che voglio sottolineare, che si sta parlando in questi ultimi giorni, sono i passi che si stanno facendo per il rinnovo della concessione dell'Acquedotto Peschiera e delle Capore, questo rinnovo della concessione che ci permetterà successivamente di potere avviare quelle che sono le fasi di progettazione della messa in sicurezza dell'Acquedotto del Peschiera che come sapete è soggetto a quei fenomeni di cratere, ricadendo nel cratere sismico del reatino ha dei problemi di vulnerabilità sia simica che di natura geologica.

Anche questi interventi sono compresi parzialmente in questo piano fra il 2018 e il 2019 in cui se riusciamo a ottenere la concessione porteremo avanti essenzialmente quelle che sono le fasi di progettazione e di avvio della gara per poi eseguire i lavori, l'ordine di grandezza è un ordine di grandezza che varia intorno ai 400 milioni di euro, invece si svilupperà complessivamente negli anni successivi, nei successivi quattro – cinque anni. Grazie.

INDIATI. In un tavolo di numeri vorrei buttare un numeretto anche io, in modo da rendere edotti tutti quanti. Ariccia nel passaggio alla convenzione con ACEA ATO2 ha presentato un ricavo di 2.089.664 €, il Comune Ariccia, qui lo dico in modo da far capire i numeri di cui stiamo parlando, perché qui sembra veramente che noi siamo alla richiesta dell'elemosina. Noi abbiamo una ricchezza, abbiamo una ricchezza sui nostri territori che abbiamo dato in gestione ad altri, dunque noi assolutamente non dobbiamo dire né grazie e né prego a nessuno. Grazie.

CECILI. Io qui ho fatto una statistica, non per rispondere, io do anche una certezza, che nei piani di investimento proprio per Ariccia abbiamo 1.960.000 € nei prossimi due anni.

INDIATI. Presidente, le ricordo che negli ultimi anni, tanto per entrare non in polemica ma in un dibattito costruttivo, esattamente dal 2005 al 2016 voi avete investito zero titoli se non fare dei dearsenificatori perché vi ha obbligato qualcuno, non per altro, non ci avete regalato niente, perché noi esattamente in tredici anni a 2 milioni l'anno penso che gli investimenti li avremmo fatti anche noi sul nostro territorio. Grazie.

Antonio COZZOLINO (Sindaco del Comune di Civitavecchia).

Giusto una domanda per capire. Volevo chiedere, ho letto nella relazione che l'aumento degli investimenti, che oggi andiamo a ratificare rispetto a quello che era stato pianificato nel 2016 per il biennio 2018 – 2019 è di 49 milioni di euro, che è un po' più del 10% di quello che era stato preventivato.

Ora siccome è un aumento importante, volevo capire a grandi linee da dove derivava, perché il Presidente potrebbe dirmi: "Abbiamo preso Civitavecchia, dobbiamo spendere 50 milioni", è una battuta ovviamente, perché ho letto sulla tabella sinottica che c'è un 1.200.000 € sul depuratore e 1 milione sulla rete idrica, che ovviamente sono investimenti, quindi non riparazioni di perdite che sono in spesa corrente, per usare una terminologia che capiamo tutti quanti.

Volevo capire a grandi linee questi 49 milioni che ratifichiamo oggi per oggi, perché è il piano degli investimenti del 2018 – 2019, da dove arrivano, anche perché influiscono sull'aumento tariffario che è di poco sotto quello che era stato stabilito sempre nel 2016, da quello che diceva anche il Sindaco di Oriolo Romano che mi ha fatto vedere le carte, però un incremento tariffario che è costante, cioè noi ogni anno la tariffa che andiamo a stabilire la aumentiamo.

Io sono un neofita delle Conferenze dell'ATO2 perché il servizio di Civitavecchia è stato acquisito ad aprile di quest'anno, quindi ci sono dei meccanismi che probabilmente mi sfuggono, però è una tariffa che annualmente aumenta del 5%, non penso che ci siano altri servizi essenziali, luce, gas, per la quale succede la stessa cosa. Giusto queste due cose. Grazie.

CECILIA. Per rispondere al Sindaco. L'aumento degli investimenti che è quei 50 milioni, a cui fa riferimento l'ingegner Paternostro, già posso dire che sono per difetto, perché stiamo spendendo già ad oggi molto di più rispetto a quello che è il piano 2018, ma questo lo vedremo poi alla fine dell'anno. Il discorso è questo, forse mi sono spiegato male, l'aumento deriva soprattutto da due cose, dagli interventi che si sono fatti sulle bonifiche e sul recupero delle perdite, e questo è stato importante, come ripeto siamo passati progressivamente negli anni dai 10, 50, 80 km di bonifiche delle reti soltanto idriche in quest'anno, e questo è un intervento; e – forse prima non sono stato abbastanza chiaro, però lei ne ha conoscenza diretta – l'adeguamento delle normative sugli scarichi dei depuratori che passando da una tabella all'altra impongono su tutti i depuratori, in particolare sui depuratori che scaricano su fossi non perenni in assenza di un reticolo idrografico da parte della Regione approvato e una definizione puntuale da parte del piano di tutela, con degli interventi considerevolissimi sui singoli impianti di depurazione che lei ha coscienza, perché ne abbiamo parlato ultimamente.

Non ultimo quelle che sono alcune predisposizioni impiantistiche, per rispetto sempre a quelle che sono le normative del piano di tutela, da un punto di vista tecnico faccio soltanto riferimento a quello che è il trattamento secondario appropriato di 5 volte la portata nera negli impianti di depurazione, che voi vedrete nell'appendice del documento che abbiamo predisposto, del piano degli interventi, proprio nelle ultime quattro pagine, se avete la pazienza di andarveli a leggere vedrete che sono interventi notevolissimi che se non verranno disciplinati adeguatamente nel piano di tutela comporteranno - io ho previsto - degli impegni man mano che ci scadranno le autorizzazioni, interventi aggiuntivi a questo piano che noi abbiamo realizzato valutati nei prossimi anni dai 500 milioni agli 800 milioni di euro.

Quindi dice: perché sono aumentati? Sono aumentati soprattutto per questi due motivi.

Patrizia NICOLINI (Sindaco del Comune di Sacrofano).

Saluto intanto l'ingegner Paternostro, ringrazio di un tavolo tecnico che abbiamo avuto recentemente, però mi ci allaccio proprio per dire che Sacrofano per esempio è uno dei dieci Comuni attualmente con il numero più ingente di perdite idriche.

Allora io volevo capire se ho inteso bene quando si diceva che le bonifiche poi ricadono in qualche modo a scapito dei cittadini. Io mi trovo veramente in difficoltà perché da voi sono necessarie bonifiche continue per perdite idriche che purtroppo rientrano nella fattispecie della pericolosità e incolumità delle persone.

Io come faccio veramente a giustificare aumenti laddove l'acqua si perde continuamente e mi viene appunto ricordato che è un bene essenziale che viene così sprecato dalla Comunità. E credetemi, ho appena visto adesso il famoso piano di investimenti indispensabile, per Sacrofano è assolutamente insufficiente.

Questo credo che lo sappiamo, ripeto, mi è stato confermato che è uno dei dieci Comuni e allora quali sono i criteri per questi investimenti? Grazie.

Alessio PASCUCCI (Sindaco del Comune di Cerveteri).

Premesso che ci ritroviamo in una situazione sempre complicata quando si parla di tariffe, perché abbiamo un duplice problema nei nostri territori, ora non vorrei spostare l'attenzione dalla questione meramente tecnica, il problema è anche la percezione che gli utenti finali del servizio hanno dell'azienda e il fatto che generalmente poi questa percezione, che a volte è frustrazione, la sfogano nei nostri territori con le Amministrazioni Locali. Noi siamo spesso maltrattamenti se difendiamo ACEA, anche se diciamo una sola parola su ACEA. Questo voi dovete saperlo.

Sicuramente i miglioramenti che ci sono stati negli ultimi anni sono stati funzionali, questa è una cosa che con il presidente Cecili ci dicevamo già nel corso del suo primo mandato, spesso uno dei problemi è proprio la risposta al cittadino diretto, che rende più visibile l'operatività rispetto magari all'investimento sul depuratore che purtroppo è fondamentale ma magari è meno visibile.

Noi ce l'abbiamo questo problema di percezione contro realtà, quindi dovete intanto fare i conti con questa cosa. Perché? Perché quando si parla di tariffe è sempre complicatissimo andare a giustificare quello che facciamo, però io fatta questa premessa, dico sempre questa cosa e non voglio neanche essere noioso, io non sono convinto di aver capito le carte.

Mi spiego, allegato 3, nell'allegato 3 se non ho capito male ci sono le tabelle che riassumono quanto è costata l'acqua fino ad oggi, 2015, 2016 e 2017, giusto? Io qui ho tre tabelle, una a pagina 26 dell'allegato 3, una a pagina 37 e una a pagina 32. Io prendo a riferimento il primo valore, scusate se dico dei numeri, se non capisco non ci riesco. Utenze domestiche residenti tariffa agevolata. Ho capito bene che nel 2015 il primo scaglione che era 092 metri cubi annui veniva 0,20 euro al metro cubo e spicci? Perfetto, questo è il 2015.

2016 stessa tariffa, utenze domestiche residenti agevolata scaglione 092, 0,209 euro a metro cubo.

2017 stesso scaglione, utenze domestiche residenti agevolata a 092, 0,219, fino qui ho capito, quindi in questi tre anni abbiamo pagato questa tariffa. Quindi la tariffa base agevolata era quella.

Se vado a vedere la tabella della relazione del 2018, se non ho capito male, l'agevolata che a questo punto è nello scaglione 30 a persona, giusto? Per N, diventa 0,3729. Ho capito male? Giuro non è una domanda polemica.

PATERNOSTRO. Non ha capito male, questo è l'argomento della prossima delibera.

PASCUCCI. Solo per capire, perché non ho capito. Quindi se lo scaglione è 0,30 per persona e il costo è 0,3729 e fino all'anno scorso era 0,20 l'incremento è del quasi 100%. Ho capito male?

PATERNOSTRO. Dobbiamo distinguere tra la tariffa media che va a determinare quello che è il ricavo garantito al Gestore in base al metodo tariffario e che risponde al principio del *full recovery cost*, cioè della copertura di tutti i costi che il Gestore ha sostenuto per il servizio, che è oggetto di questa delibera.

PASCUCCI. Quella che stiamo facendo adesso?

PATERNOSTRO. Quella che stiamo facendo adesso, mentre invece dobbiamo distinguere l'articolazione tariffaria, che poi va a determinare la spesa effettiva delle famiglie, che sarà oggetto della prossima, che risponde a una nuova normativa, anche essa introdotta dall'ARERA, ma di cui parleremo approfonditamente.

PASCUCCI. Per capire, perché siccome immagino che stiamo andando in progressione, quindi alla fine di questa giornata noi staremo a questo 0,37, giusto?

PATERNOSTRO. Sì, come articolazione tariffaria, come aumento della tariffa media rimaniamo al + 5,63%, dopodiché l'articolazione tariffaria vedremo dopo che determinerà un aumento medio della spesa 5% - 6% sulle famiglie. Ma abbiamo anche lì delle contromisure da proporvi.

PASCUCCI.

Così ad occhio non sembra del 5% - 6%.

PATERNOSTRO. Ma è l'agevolata, perché subisce l'intervento dell'ARERA, ne dovremmo parlare diffusamente adesso, ma forse è meglio prima finire un argomento.

PASCUCCI. Io però le ho fatto questa domanda perché non ho capito, lo so che già sono un po' di volte che lo spiegate, però ancora non ho capito bene che succede.

PATERNOSTRO. L'osservazione è corretta, la tariffa agevolata aumenta molto.

PASCUCCI. Ne parliamo dopo.

PATERNOSTRO. Comunque l'osservazione tecnicamente è corretta, dopo vediamo quali sono i vincoli e le contromisure, adesso parliamo della tariffa media, non di agevolata, base, eccedenza, adesso stiamo parlando della tariffa media. È quella che determina il ricavo garantito al Gestore.

PASCUCCI. Quindi la tariffa media rispetto all'anno scorso aumenterà solo della percentuale che abbiamo indicato.

PATERNOSTRO. Esattamente.

PASCUCCI. Il modo in cui verrà articolata verrà stabilito dopo, giusto?

PATERNOSTRO. Esattamente. Anche perché sono norme diverse emanate dall'ARERA.

Damiano PUCCI (Sindaco del Comune di Rocca Priora).

Io volevo sottolineare due cose. Primo aspetto di ordine più politico, essendo molto pregnante il contenuto della discussione odierna vorrei sottolineare la costituzione del tavolo di Presidenza, nel senso che mi sembrava giusto e corretto in base a quello che sottolineava il Sindaco che mi ha

preceduto che probabilmente in coerenza con tutta una serie di impegni che erano stati presi nelle Assemblee precedenti, soprattutto quando si è trattato di parlare di programmazione della tariffa per gli anni futuri, ci fosse continuità, almeno nella presenza, perché mi sembra indicativo che i sindaci si addirittura auto-organizzano, auto-presiedono in una Conferenza in cui comunque stiamo decidendo delle questioni che non sono di poco conto. Allora sarebbe forse più carino fare squadra anche in questo momento. C'è stato chiesto allora di fare squadra e aderire ad una proposta operativa a distanza di qualche anno quando si doveva corrispondere a questo impegno, vedo che le cose non vengono onorate.

Non mi si dica e non ci si dica che c'erano questioni istituzionali più importanti, perché non vedo cosa ci sia di più importante di queste decisioni che stiamo prendendo qui oggi.

Sono in grande difficoltà come rappresentante della mia Comunità, perché stiamo parlando di questioni che ineriscono anche a un aumento delle tariffe, e vallo a giustificare ai cittadini, sarebbe stato estremamente responsabile essere qui insieme a noi e farsi carico della responsabilità di una scelta.

Detto questo volevo sottolineare una cosa, perché io faccio parte di quel numero di Comunità "sfortunate" che si sono viste calare sulle spalle tutto il peso dell'emergenza idrica delle estati precedenti e da questo punto di vista ricordo, proprio perché ho partecipato con una certa assiduità alle Conferenze dei Sindaci anche precedenti, che erano stati presi una serie di impegni legati anche a una mozione che era stata presentata da un collega Sindaco, il Sindaco di Marcellina se non sbaglio e sulla base di quella sua proposta noi prendemmo degli impegni che io vorrei fosse verbalizzato siano tenuti in considerazione nel momento in cui noi approviamo il piano degli investimenti, cioè tenere in massima considerazione, se non prioritaria, quelle Comunità che hanno vissuto in maniera più drammatica il peso dell'emergenza idrica.

Mi faceva piacere risottolinearlo in questa sede perché è difficile misurarlo nell'analitico del piano degli investimenti che ci avete in qualche maniera sottoposto, allora lo voglio fare io in maniera specifica per tutti quei Comuni che effettivamente hanno sopportato questo peso.

Vale la pena ribadirlo in questa sede per l'ennesima volta, gli investimenti partano e abbiano questo tipo di priorità. Vale la pena che quelle Comunità che hanno sofferto più delle altre siano tenute in considerazione. Grazie.

TROJA. Ci sono altri? Possiamo continuare.

PATERNOSTRO. Ovviamente le priorità sono insite nella gravità delle situazioni, quindi ne verrà tenuto conto così come la percezione da parte degli utenti, è una cosa assolutamente rilevante.

Ci viene incontro in questo caso anche l'ARERA con gli strumenti che ha introdotto della qualità tecnica, le modifiche che abbiamo cercato di portare alla qualità commerciale e che ribadisco, proprio perché quelle vanno ad impattare sulla percezione degli utenti che vedono l'intervento in tempi minori e con maggiore efficacia.

È chiaro che poi il piano degli interventi è insufficiente, l'ha spiegato anche l'ingegner Cecili quali dovrebbero essere le dimensioni assolutamente improponibili per essere esaustivi nel breve periodo a tutte le carenze.

Questo è anche il motivo per cui la tariffa aumenta ogni anno, perché depurata dell'inflazione che per fortuna in questi anni non ci colpisce e di quelli che sono gli aumenti di costo invece che sono anche significativi, a seguito delle innovazioni normative che introduce l'ARERA, la parte principale riguarda proprio gli investimenti. Ogni anno facciamo un grande numero di interventi, vengono fatti un grande numero di interventi sull'ATO2 e questo determina un aumento tariffario.

Vi do un riferimento, quando è stata approvata la convenzione di gestione nel 2002 era stata riconosciuta allora un'esigenza come ordine di grandezza pari a circa 7.000 miliardi di lire che non era esaustiva perché poi negli anni successivi sono venute fuori innumerevoli altre esigenze, come vi

ricorderete l'emergenza arsenico, l'emergenza scarichi, ecc. ecc. Di questi 7.000 in tariffa ne entrarono circa 4.000 miliardi di lire, quindi 2 miliardi di euro, che divisi per 30 anni fanno circa 70 milioni di euro l'anno di investimenti, così in media, a spanne, passatemi questa approssimazione. Adesso noi stiamo parlando di 220, 240 nei prossimi anni e ancora di più, il piano finanziario arriva fino a 300 milioni e oltre di investimento all'anno proprio per rispondere a tutte le esigenze che accuratamente vengono rappresentate dai Comuni sul territorio. È naturale che ogni anno ci sia un'incidenza di questi grandi investimenti, anche in tariffa. Come è naturale che daremo le risposte migliori possibili ai Comuni che hanno delle emergenze come Sacrofano e come gli altri con cui via via abbiamo parlato e stiamo parlando.

COZZOLINO. ingegnere, posso? Forse mi sono spiegato male prima quando sono intervenuto. Io capisco perfettamente la necessità degli investimenti, ci mancherebbe altro, però l'aumento tariffario non è perché si fanno gli investimenti, l'aumento tariffario è perché aumenta la necessità degli investimenti che era stata preventivata due anni prima.

PATERNOSTRO. È sempre insufficiente.

COZZOLINO. Però che aumenti tutti gli anni, io sto negli stessi panni del Sindaco di Cerveteri, noi oggi siamo chiamati a ratificare o ad approvare degli aumenti tariffari perché il piano degli investimenti due anni fa non era quello giusto, corretto, opportuno per gli anni a venire e, 2018 su 2018, diciamo alla gente che mediamente aumenta del 5,63 e del 5,96 per l'anno prossimo, ma che poi sulle declinazioni, come andremo a vedere dopo, abbiamo il 100% sulla tariffa dei primi 92 metri cubi.

Da quello che ho capito sono cose indispensabili, sono tutte imposizioni dell'ARERA o AEEGSI, però alla fine la dobbiamo andare a ratificare noi, che gli dobbiamo andare a dire ai nostri concittadini che hanno perdite sul territorio enormi, oppure hanno tre ore di acqua al giorno, che gli investimenti nel 2016 ci siamo sbagliati ce ne vogliono di più.

Io non voglio fare l'antipatico a tutti i costi, però il piano degli investimenti se ha una programmazione biennale, triennale, poi lo dobbiamo rispettare, perché a quel punto noi la tariffa l'aumentiamo una volta, non l'andiamo ad aumentare tutti gli anni per correre appresso a una pianificazione, perché suppongo che non sia dovuta soltanto alle nuove acquisizioni, anzi sicuramente non è dovuta solo alle nuove acquisizioni.

Prima il presidente Cecili giustamente parlava di bonifiche e recupero perdite, io non penso che dal 2016 al 2018 ci siano state.

PATERNOSTRO. Gli investimenti sono aumentati perché da un lato ci si è messo anche un andamento estremo delle condizioni climatiche l'anno scorso che ha messo in evidenza l'urgenza di intervenire sulle reti ancora più grande di quella che si riteneva fino all'anno scorso, quindi comprimere l'arco di tempo in cui si pensava di andare a bonificare le reti, laddove per bonifica intendiamo la sostituzione di interi tratti di condotta che tendono a rompersi con una frequenza eccessiva.

L'altro motivo è che ogni volta che facciamo la tariffa pecchiamo forse di ottimismo, passatemi la parola, o comunque cerchiamo di mantenere più contenuta possibile la tariffa di fronte a un'esigenza che se volessimo risolvere in poco tempo, ripeto, determinerebbe dei valori improponibili.

Noi abbiamo un piano di interventi da qui al 2032, come potete vedere nel Piano Economico Finanziario allegato, che prevede quasi ulteriori 4 miliardi di euro di investimenti. Un conto è dilazarli nei prossimi quindici anni, sarebbe diverso stringerli in cinque anni, risolveremmo prima tutto e probabilmente non saremmo costretti ogni anno a ritoccare qualcosina, però questo è evidentemente insostenibile.

Tutto considerato quest'anno nonostante 50 milioni in più non c'è un incremento rispetto a quanto già approvato, in fin dei conti è già un risultato questo.
Poi parleremo dell'articolazione tariffaria, sulla quale non voglio negare niente, su cui si sarà modo di approfondire.

TROJA. Prego Tidei.

Pietro TIDEI (Sindaco del Comune di Santa Marinella).

Presidente grazie, chiedo purtroppo scusa perché debbo andare via.

Vorrei soltanto che risultasse a verbale questa mia brevissima dichiarazione, che tra l'altro potrebbe apparire anche non attinente all'argomento che discutiamo.

Io mi sono insediato soltanto da tre mesi, ho una città dove non funzionano i depuratori, dove non ci sono permessi di allaccio ulteriore per non capienza del depuratore stesso, ma soprattutto abbiamo una città che non è serviva gran parte sia dal servizio idrico sia da quello fognario.

È dissestato il Comune.

Ho ereditato un piano di 18 milioni di investimenti previsti già sei anni fa.

A distanza di sei anni questi investimenti sono stati posposti la gran parte dopo il 2019, erano previsti prima. Il problema è, e mi associo a quello che dicevano altri colleghi, quando si propone un investimento nei tempi, i tempi debbono essere rispettati. Oggi io vedo un ritardo di sei anni nel mio comune, non so dopo 19 che cosa significa? Può darsi che quando saremo al 19 si dirà al 26, al 27, al 28.

Io conosco l'ingegner Cecili persona perbene e tra l'altro molto competente, però io dico a lui: quando si assumono gli impegni questi impegni vanno mantenuti, perché non mantenere un impegno nei tempi giusti significa poi incidere negativamente sulla qualità della vita dei cittadini.

Il depuratore o i depuratori della mia città in effetti oggi non contengono più nuovi allacci. È vero che dipende dalla Città Metropolitana, Zagari e così via, sta di fatto che oggi chi ha un permesso a costruire non può allacciarsi, perché non c'è il permesso perché il depuratore non contiene più, e la stessa cosa è per il servizio idrico.

Io sono per costruire e per essere unitario, sono per dare fiducia all'azienda pubblica, tant'è che ho votato e voto, mi dispiace che adesso debbo andare via, però io voglio fare un invito seriamente: se vogliamo rispettarci a vicenda e se soprattutto vogliamo che funzionino queste istituzioni, che poi vengono mantenute con i soldi dei cittadini, io credo che ai cittadini dobbiamo dargli quello che promettiamo, duri anche nella ripartizione ma quando uno scrive *scripta manent*.

Quindi io chiedo che venga registrata a verbale questa mia esigenza, che non è un chiedere in più, chiedo quello che voi avete scritto, perché poi quando noi andiamo dai cittadini che gli abbiamo detto "Le fogne della Perazzeta verranno fatte" e sono sette anni che aspettano le fogne della Perazzeta e non sanno dove scaricare, questo glielo avete promesso voi sette anni fa.

Quindi io ritengo che su questo terreno probabilmente se siamo un po' seri tra di noi sarebbe meglio per tutti. Grazie.

MARINI. Al di là del migliorato clima in termini di dialogo rispetto ad interventi molto accesi delle Assemblee precedenti, quindi i colleghi anche hanno dato atto di una maggior attenzione complessiva della società relativamente alle dinamiche del territorio e ai problemi che capitano sul territorio, comunque permangono alcune situazioni di criticità evidenti da quello anche che è stato detto, soprattutto in termini di bonifica delle reti e di tempistica degli interventi.

Io aggiungerei anche un'altra considerazione, che non è così fortemente considerata, ma che ritengo fondamentale nel rapporto utenza – società, che è quella della Comunicazione, l'ho già detto in altri interventi e lo ridico anche oggi, è quella della certezza delle informazioni che vengono date dagli sportelli, cosa che spesso non è così puntuale.

Siccome questo fa parte del complessivo indice di servizio e della qualità di servizio, pregherei anche questa volta di avere un'attenzione su questo specifico argomento, anche perché poi le problematiche ritornano sugli amministratori locali che vengono appunto fatti oggetto delle sollecitazioni degli utenti e dei cittadini.

Poi sul fatto delle manutenzioni, prescindendo da quello che succede sulle singole persone, però andando in giro io mi trovo a passare un mese dopo l'altro in certi posti che non sono nel mio territorio e vedo sempre la stessa perdita.

Siccome non credo che i colleghi non segnalino questa situazione, è evidente che c'è un problema anche proprio non dico di immediatezza, ma comunque di presa in carico di situazioni che pure essendo localistiche però danno il senso di quella che è la problematica complessiva.

Ecco perché viene fuori il problema di come ci dobbiamo porre di fronte a un aumento tariffario, non perché non sia d'accordo su quelle che sono le proposizioni, su quello che è lo schema degli interventi, su tutto quello che avete registrato da parte dei Comuni e che avete cercato di sintetizzare sulla proposta di delibera, ma proprio sulla mancanza di consequenzialità tra quello che si nota sui territori e quello che poi sono le cose che si fanno importantissime e pure di grande impatto ambientale, come la depurazione.

Detto questo, quindi tornando alle problematiche che anche i colleghi sollevavano, renderci conto che anno dopo anno noi continuiamo a spostare la definizione di queste tematiche, perché l'ordine del giorno che abbiamo approvato l'ultima volta proprio del Comune di Marcellina, che abbiamo ringraziato tutti per la puntualità con cui aveva segnalato gli indici di priorità degli interventi, poi sulla delibera non ce li ritroviamo, se non all'interno di macro numeri che non danno però il senso delle cose che si vogliono effettivamente fare.

Ecco perché il rispetto dell'impegno, il rispetto delle situazioni. Bisogna ricordarsi che questa tariffa sconta anche gli interessi sul mancato aumento 2016, di cui abbiamo lungamente parlato in questa Assemblea, che parzialmente va ad incidere su questa tematica, però proprio a maggior ragione di tutta questa serie di problematiche io penso che sia necessario un approfondimento che probabilmente verrà fatto anche nel successivo punto, ma visto che siamo in discussione facciamo capire ai sindaci quali sono poi gli indici che hanno portato a questo aumento.

Anche se di fatto in linea con le previsioni, ma all'interno di tutto quello che è stato detto occorre comunque una migliore spiegazione.

Io ne aggiungo un'altra, perché compare un moltiplicatore che è la lettera N, quello dei componenti e del nucleo familiare, la tariffa viene calcolata - se ho capito bene dalle cose che ho letto - sul nucleo medio di tre persone, quindi questo moltiplicatore poi come si sostanzia nell'applicazione della tariffa? Perché non è secondario rispetto a quelle che ci sono nelle singole utenze, ovviamente in particolare le utenze domestiche, e da quello che si capisce sempre sulla tariffa meno articolata con le tabelle che sono a disposizione, di fatto c'è un aumento medio ovviamente delle quote agevolate rispetto ad una diminuzione delle eccedenze, mettiamola così.

Anche questo sarebbe forse il caso di approfondirlo per meglio poterci esprimere e a questo punto chiedo se non ci sia la necessità di un ulteriore approfondimento, ma questo ovviamente lo lascio alle volontà dell'Assemblea.

PUCCL. È opportuno ricordare un po' il percorso che abbiamo fatto noi sindaci anche nelle Assemblee precedenti, perché poi giustamente i pezzi li rimettiamo insieme andando avanti anche nella discussione.

Sempre nella famosa riunione in cui approvammo l'ordine del giorno di Marcellina, approvammo anche un altro indirizzo di ordine generale. Adesso io non vorrei essere troppo provocatorio, siccome ci raccontiamo una storia che conosciamo tutti, all'unanimità approvammo un indirizzo che chiedeva al gestore di valutare il rimpiego degli utili del proprio esercizio in maniera tale da potere attuare anche quello che è l'impatto tariffario.

Allora dico: ci viene proposto questo adeguamento senza aver dato una risposta preventiva in termini a quello che era un indirizzo di ordine generale, forse vale la pena fare in maniera che intanto sia stata presa seriamente in considerazione questa ipotesi, magari congiuntamente all'Assemblea dei Sindaci possa essere valutata ed eventualmente valutata anche la sua possibilità operativa reale e concreta, e poi magari tornare se proprio estrema *ratio* non c'è questo tipo di possibilità, però istituzionalmente parlando essendo stato preso un indirizzo di ordine politico da parte di questa Assemblea dei Sindaci, almeno vale la pena dare seguito a un tentativo di esperimento di questa ipotesi, seppure questa possibilità può mettere in difficoltà il Gestore stesso. Vale la pena affrontare questo discorso, farlo con la serietà con cui siamo venuti oggi qui, questa mattina, ad affrontare quello che c'è stato sottoposto negli atti che abbiamo discusso e fare in maniera di capire come poter contemperare le esigenze dell'Assemblea, le esigenze della gestione, l'esigenza di investimento che c'è e prendere la decisione più saggia possibile.

Mi richiamo a quell'indirizzo che ci siamo dati tutti all'unanimità e faccio riferimento alla Presidenza affinché venga anche esperito questo tentativo. Grazie.

CECILI. Mi pare che già ci eravamo espressi su questo punto, parlo per ACEA ATO2 che chiaramente ha degli utili alla fine dell'anno che poi come sai nell'approvazione del bilancio vengono decisi dall'Assemblea dei Soci, quindi non per rimandare ai soci di ACEA che dovranno decidere su quella che è la destinazione degli utili.

L'altra volta dicemmo pure che si stava cercando di trovare una soluzione per trovare anche da parte di ARERA delle forme incentivanti, mi ricordo che feci proprio questa dichiarazione, affinché questi utili fossero riutilizzati ai fini degli investimenti. Questa cosa ad oggi non mi risulta che è stata fatta, questo percorso e quindi come aggiornamento vi dico, anche con riferimento al bilancio di quest'anno, questa distribuzione, quella degli utili, io non posso che come Società rimandarla a quelle che saranno le decisioni dell'Assemblea dei Soci di ACEA ATO2 e a quelle che saranno forme di incentivazione – come ripeto – da parte dell'ARERA per il reinvestimento.

RALLO. Colgo l'invito del collega, il vero problema dell'Assemblea di oggi, al di là della disponibilità di Cecili, che giustamente dice quello che è nelle condizioni di poter dire, il vero problema di oggi – sia chiaro a questa Assemblea, chiedo che venga messo a verbale – è che per la forma e l'ordine del giorno dell'Assemblea di oggi doveva esserci una Presidenza espressione di chi convoca l'Assemblea, il fatto che invece non ci sia lascia sul tavolo un grande non detto.

Non vorrei che passasse che noi siamo quelli che votano l'aumento del 5% - 6% e due anni fa, quando c'era la Presidente Raggi, si votava l'aumento allo zero per cento.

Ecco, questo è il grande non detto, oggi siamo nell'impossibilità di completare quel discorso perché ci manca una presenza politica importante.

TROJA. Con tutto il rispetto dell'autorità assente, ma Roma è presente qui oggi.

Se si vogliono legare le assemblee per decidere sulle sorti del Comune di Cervara ci vuole l'autorità del Sindaco impegnato presumo io, per carità, con tutto il rispetto nei confronti del Sindaco di Roma. Ma io non penso che un'Assemblea come questa debba adesso giustificare o meno perché c'è un'assenza. Decidiamo, io sono Sindaco e dobbiamo decidere le cose che ci siamo detti, dobbiamo approvare un bilancio e un regolamento della delibera oggetto di dibattito.

Tenuto conto tra l'altro, io lo dico con molta chiarezza, che noi abbiamo la registrazione dell'Assemblea, è registrata e nel mettere in votazione la delibera io farei una raccomandazione che rimane agli atti, che la società raccolga in questi interventi che hanno messo in evidenza delle lamentazioni in ordine ai comportamenti della società, la società stessa debba prendere l'impegno che gli interventi hanno puntato su alcuni problemi importantissimi, è alla registrazione.

Io metto in votazione la delibera con la raccomandazione che la società risponda, d'altra parte con Ariccia prima il nostro amico Paternostro ha assunto un impegno di incontrarsi, quindi questo impegno assumiamolo e lo mettiamo negli atti perché sta alla registrazione e andiamo avanti.
Prego.

INDIATI. Lei mi ha chiamato in causa, io sono strafelice.

Visto che qui è sorto un problema vero, che tutti quanti hanno espletato, che è quello della mancanza di continuità negli impegni presi, allora io invito i colleghi, visto che poi se qualcuno non vota – come giustamente diceva il Presidente – perché manca o non manca, personalmente a me chi c'è lì ha il diritto di stare lì e io in questo momento deve fare gli interessi dei miei cittadini, come spero noi, io farei un emendamento in cui noi pretendiamo le risposte in base a quello che si è detto prima, giustamente quello che diceva il Sindaco di Rocca Priora, il Sindaco di Marcellina.

Perché noi, almeno nel mio caso, ho portato le documentazioni, noi siamo rimasti al 2002 con le promesse fatte da ACEA, poi qualcuno ha detto che fortunatamente mi ha dato 1.300.000 € di investimenti nel 2019, io rispondo – lo ripeto ancora nuovamente – ridatemi i soldi miei che gestivo quando ero gestore del servizio e ve lo dico a cuore aperto.

Qualcuno deciderà se vogliamo rinviare la votazione, però qui c'è un problema di base che se non votiamo siamo con questa spada sopra la testa che non abbiamo investimenti.

Io credo che il rappresentante di Roma dovrebbe in qualche maniera ogni tanto strillare e alzare la voce, sennò diventa veramente una cosa fra noi poveri cittadini amministratori di condominio, perché noi siamo solo amministratori di condominio.

Io sono due anni e mezzo che vengo qua, vi ho sentito parlare due volte, credo che la maggioranza di questa Assemblea ce l'avete sempre voi, non è che voglio aprire una discussione fra me e Lei e litigare, è un pensiero mio che dice che Roma qui non si è mai sentita, c'è o non c'è, ci sono dei rappresentanti, in qualche maniera dovrebbero dire la loro, che è quella di costringere ACEA ATO2 a fare e a mantenere le promesse che sono state fatte, perché sennò signori venire qui a perdere tempo, se permettete, ho altre cose da fare. Grazie.

TROJA. Chiedo scusa, per favore, io ho parlato della registrazione, tu hai ipotizzato un emendamento.

INDIATI. Il Sindaco di Marcellina potrebbe farlo lui direttamente, visto che è stato a suo tempo l'autore del documento.

LUNDINI. Ma io per questo nel primo intervento avevo parlato di quella delibera proprio per ricordare a fronte di un aumento che c'era un impegno che noi avevamo chiesto al Gestore un anno fa.

INDIATI. Gli impegni a parole ormai per me sono finiti.

LUNDINI. No, non era un impegno a parola, era una mozione vincolante, io chiedevo appunto che fine avesse fatto. Chiedevo al Gestore, non ho avuto risposte. Avete fatto bene voi a riprendere quel discorso, io sono favorevolissimo, l'avevo proposto.

TROJA. Marcellina, presenti tu un emendamento?

LUNDINI. Va bene.

ANDREOZZI. Mentre preparano l'emendamento, mi permetta Presidente, non è secondaria però l'assenza di Roma, visto che si è parlato di un aumento tariffario del 5.9; visto che si è detto se in parte si poteva intervenire con il guadagno fatto da ACEA; visto che ACEA al il 51% di Roma è pubblica, è del Comune di Roma; visto che noi siamo 100 e abbiamo 100 azioni, è chiaro che un'espressione in questo senso, riguardo questo punto specifico da parte del Comune di Roma, forse è doveroso, solo su questo punto.

Giuliano PACETTI (Delegato Roma Capitale).

Qui chi ha frequenza assidua della Conferenza dei Sindaci mi conosce, perché sono presente fin dalla prima Assemblea dei Sindaci di ATO2 che abbiamo fatto qui.

Voglio ribadire che la mozione presentata sul reinvestimento di parte degli utili di ACEA per gli investimenti l'ha presentata Roma Capitale e poi tutti quanti l'abbiamo votata.

Così come la mozione presentata da Marcellina l'ha votata anche Roma Capitale, nella stessa identica maniera, quindi su questo credo che la pensiamo tutti nella stessa identica maniera.

Contemporaneamente, ovviamente Roma Capitale, visto che siamo stati coloro che hanno scritto quella mozione, ci faremmo sentire nei luoghi deputati a farci sentire per questo, quindi sarà l'Assemblea degli Azionisti e l'Assemblea dei soci di ACEA e di ACEA ATO2.

ANDREOZZI. Io sono soddisfatto.

TROJA. Mettiamo in votazione la delibera con tutte le raccomandazioni.

INDIATI. Chiediamo una sospensione, se è possibile, Presidente, in modo che possiamo riunirci e decidere. Io propongo questo, una sospensione dei lavori per cinque minuti, così parliamo un attimo e vediamo il da farsi. Questa è la mia proposta. Grazie.

TROJA. Mettiamo in votazione la proposta del Vice Sindaco di Ariccia per la sospensione di qualche minuto. Favorevoli? All'unanimità.

PACETTI. Presidente, però se questa sospensione poi si tramuta che fra cinque minuti non avremo più il numero legale per continuare a votare gli ulteriori punti all'ordine del giorno, stiamo facendo del bene ai nostri territori e alle scelte che ci dobbiamo prendere con responsabilità, quindi chiedo a tutti finita la sospensione di cinque minuti di rimanere per continuare i lavori e finire tutti i punti all'ordine del giorno.

TROJA. D'accordo. Le preoccupazioni dell'amico che rappresenta Roma sono legittime e quindi facciamo appello alla serietà.

La Conferenza dei Sindaci viene sospesa alle ore 13:45.

La Conferenza dei Sindaci viene ripresa alle ore 13:55.

TROJA. Prego Lundini che presenti l'emendamento.

LUNDINI. A seguito del confronto con i colleghi si chiede, anche sulla base di quanto approvato da questa Conferenza dei Sindaci nell'anno 2017, la possibilità di studiare e di intervenire per il futuro, a partire dai prossimi bilanci, con un riutilizzo di tutto o parte degli utili provenienti dalla gestione del Servizio Idrico per opere di investimento.

Inoltre, sempre sulla scorta di quanto emerso nel dibattito e a seguito degli interventi dei colleghi, si ricorda la necessità di intervenire con particolare cura e attenzione per quei Comuni che nel corso dell'anno 2017 hanno incontrato difficoltà per quanto riguarda approvvigionamento e carenze idriche.

TROJA. Sull'emendamento di Lundini la ACEA si esprima.

PATERNOSTRO. Gli emendamenti sono registrati, ovviamente verranno messi a verbale di questa Conferenza. Sul secondo confermo che ci sarà tutta l'attenzione, come già detto prima, in funzione delle priorità denunciate; sul primo faccio presente che, ovviamente vi dico cose già note, qui siamo in una sede amministrativa e quando parliamo di utili di una S.p.A. entriamo in un campo civilistico che va studiato anche da quel punto di vista, per cui potremo chiedere al Gestore di presentare una relazione in questo senso da presentare alla prossima Conferenza. Se il presidente Cecili è d'accordo ovviamente.

CECILI. Sì.

TROJA. Mettiamo in votazione la delibera che contiene l'emendamento dell'amico Lundini. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

PATERNOSTRO. Astenuti abbiamo Rocca Priora...

(Richiesta da parte dei Sindaci di rilettura dell'emendamento presentato da parte dell'Assemblea)

PATERNOSTRO. Provo a rileggere quello che ho appuntato se siete d'accordo.
“L'Assemblea chiede di mettere a verbale la possibilità in futuro di riutilizzare gli utili del gestore ACEA ATO2 per realizzare gli investimenti del Servizio Idrico Integrato”, è così?
“Per evitare ulteriori aumenti e quindi non gravare sulla tariffa”.
Abbiamo detto, questi che sarebbero investimenti gratuiti realizzati dal Gestore con questi fondi, siccome incidono sugli utili di una S.p.A. e sono su un piano diverso da quello dell'Assemblea di oggi, chiederemo al Gestore di produrre per la prossima Conferenza una relazione sulla possibilità di fare questo che è stato richiesto.

LUNDINI. C'era una seconda parte, non so se magari condividono, però era stata ribadita da alcuni sindaci l'attenzione per quei Comuni che hanno vissuto emergenze particolari durante l'estate, o meglio in tutto il 2017.

PATERNOSTRO. Assolutamente. “Particolare attenzione per i Comuni che hanno sofferto di più la siccità nel 2017 nella realizzazione degli interventi programmati quest'anno”.

TROJA. Possiamo andare avanti. Prego.

PUCCL. Non vorrei essere tacciato di disordine nel percorso che sto seguendo. Io continuo a fidarmi, nel senso che queste erano le questioni sostanziali sulle quali il mio voto sarebbe stato favorevole, per cui ovviamente do fiducia soprattutto al consesso dei miei colleghi sindaci che per l'ennesima volta si assumono le responsabilità a cui sono chiamati, ribadendo il fatto che a mio modo di vedere è comunque poco corretto che nella serie di impegni a cui ci sottoponiamo, impegni reciproci e faccio riferimento a quello che ci siamo detti con la Presidenza nella lontana Conferenza del 2016, probabilmente oggi sarebbe stato coerente concludere questo percorso con una presenza istituzionale della Città Metropolitana. Grazie.

TROJA. La delibera, votiamola. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Approvata all'unanimità.

Passiamo al punto terzo dell'ordine del giorno:

Diamo la parola al dottor Paternostro.

P.to 3 O.d.G.: Approvazione della modifica dei corrispettivi dei servizi idrici (TICSI)

PATERNOSTRO. Questa delibera è l'approvazione della modifica dei corrispettivi del Servizio Idrico Integrato, quello di cui si è cominciato ad accennare prima.

Approva questa nuova articolazione tariffaria, a pagina 37, ai sensi della delibera ARERA 665 del 2017, cosiddetta "TICSI" che ha l'obiettivo di omogeneizzare la struttura dei corrispettivi del settore idrico su tutto il territorio nazionale con decorrenza 1° gennaio 2018.

Questa delibera dell'ARERA pone dei vincoli molto forti per la definizione della struttura tariffaria dedicata alle utenze domestiche, tra cui in particolare che:

- la tariffa agevolata deve essere inferiore alla tariffa base per una percentuale compresa tra il 20% e il 50%; in altre parole deve essere come minimo il 50% della tariffa base, non può essere più bassa di questa percentuale rispetto alla tariffa base.
- la tariffa relativa alla terza eccedenza non deve eccedere di oltre sei volte la tariffa agevolata.

Questi vincoli impattano sensibilmente sulla articolazione tariffaria dell'ATO2 che invece fino ad oggi presentava una tariffa agevolata pari a circa il 30% di quella base ed una tariffa relativa alla terza eccedenza che era pari a circa 22 volte quella agevolata.

C'era una forbice quindi estremamente più ampia rispetto a quella che l'ARERA con questa delibera ha imposto su tutto il territorio nazionale.

A fronte di questo sono state effettuate varie simulazioni fissando appunto la tariffa agevolata al valore più basso possibile nel rispetto dei vincoli previsti dall'ARERA e con l'obiettivo di rispettare l'isoricavo.

Purtroppo questi vincoli, come già si è adombrato, comportano una struttura dei corrispettivi che risulta in generale più conveniente per le utenze con consumo annuo elevato e meno conveniente per le utenze con consumo annuo basso, perché andiamo purtroppo ad aumentare significativamente la tariffa agevolata e a ridurre la tariffa delle eccedenze.

Per fortuna, se vogliamo, la nuova articolazione dei corrispettivi impatta soltanto sulle tariffe idriche in quanto lo stesso TICSI dispone che, per fognatura e depurazione, le cose debbano rimanere sostanzialmente invariate.

Sono state quindi effettuate ulteriori simulazioni della spesa complessiva prevedibile per le famiglie, perché parliamo di simulazioni ovviamente; è risultato che la modifica dei corrispettivi del S.I.I. può comportare un aumento medio della spesa per le utenze domestiche pari al 5,35%, e le per le utenze condominiali pari al 6,82%.

Questo aumento medio per le utenze condominiali è più alto perché le utenze condominiali normalmente vanno meno in eccedenza, non ci vanno quasi per niente in eccedenza per effetto della ripartizione dei consumi fra i vari appartamenti, per cui soffrono di più dell'aumento che siamo stati costretti ad inserire sulla tariffa agevolata.

A fronte di tutto questo però evidenzio che a tutela dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico, è stato istituito dall'ARERA con decorrenza dal 1° gennaio 2018, il bonus sociale idrico che garantisce per il solo servizio di acquedotto la fornitura gratuita di 18,25 mc/anno (pari a 50 litri/giorno) per ogni componente del nucleo familiare.

Inoltre rammento che in aggiunta a questo istituto è confermato nell'ATO2 la garanzia all'accesso al bonus idrico integrativo, che consiste nell'erogazione di un rimborso sulla spesa corrispondente ad

un consumo rilevato fino a 40 mc/anno (pari a 110 litri/giorno) per ogni componente del nucleo familiare.

I due bonus si possono cumulare per quegli utenti che ne hanno i requisiti.

Nelle pagine che seguono trovate una sintesi di questi due bonus.

Rappresento, inoltre, che al fine di promuoverne il più possibile l'utilizzo di questi bonus si sta concordando con il Gestore di avviare al più presto una campagna pubblicitaria presso i condomini e presso tutti i Comuni dell'ATO2, che saranno contattati i Comuni anche per collaborazioni dirette con gli uffici dei servizi sociali, perché riteniamo fondamentale che per le famiglie che sono in vero disagio e che sono assistite dai servizi sociali sia sicuramente nota questa possibilità e come Segreteria Tecnica siamo disponibili a collaborare direttamente con loro perché si impraticiscano nella redazione delle istanze in nome e per conto delle famiglie con disagio.

Questa delibera impatta anche sulle utenze non domestiche. Per queste utenze non domestiche il TICSİ ha stabilito che dal 1° gennaio 2018 deve essere eliminato il minimo contrattuale e che queste utenze devono essere ricondotte a specifiche categorie indicate nella delibera e anche nella relazione allegata.

Sempre nella delibera sono state individuate, ai sensi di questa norma, le categorie di utenze pubbliche non disalimentabili, che è una categoria introdotta sempre con questa delibera della ARERA e che sono essenzialmente riconducibili a quelle che svolgono attività sanitarie, scolastiche e di pubblica sicurezza; mentre in continuità con la precedente struttura tariffaria nella categoria "altri usi" sono state inserite le utenze intestate ai Comuni dell'ATO2. Ancora in continuità con la precedente articolazione tariffaria, in caso di utenze intestate ai Comuni non dotate di misuratori, essenzialmente parliamo delle fontanelle, è stato confermato di attribuire forfettariamente un consumo annuo di 1825 metri cubi.

Le simulazioni che sono state condotte per le utenze non domestiche ci dicono che il superamento del minimo contrattuale imposto dal TICSİ determina una generale riduzione della spesa, questo a meno delle utenze comunali che, non avendo il minimo impegnato nella precedente articolazione tariffaria, soffrono anche esse una previsione di aumento che è analoga a quella delle utenze domestiche, parliamo anche qui del 4% - 5%.

Per tutte le categorie di utenza segnalo infine che è previsto, a fronte di incrementi di spesa elevati rispetto agli anni precedenti, che sia possibile una modifica dei parametri contrattuali concordandola tra il Gestore e l'utente e per i casi di picco, dove ci sono aumenti che possono essere significativamente alti, sarà direttamente il Gestore a contattare gli utenti.

Anche in vigenza di questa possibilità, per le utenze domestiche resta comunque ferma la possibilità di accedere ai bonus idrici nazionale e integrativo locale.

TROJA. Prego.

ANDREOZZI. Innanzitutto vorrei capire se tutto questo è modificabile o meno da chi gestisce nel territorio. Se qualcosa è modificabile, una cosa. Che so io, magari il costo dell'acqua della scuola. Non tanto per gli uffici, ma per le scuole. Io non so se vi siete mai divertiti a vedere quanto costa ogni scuola e quanto consuma ogni scuola.

Noi abbiamo complessi omnicomprensivi e sono botte da orbi. Non c'è un minimo di tutela, perché noi abbiamo voluto rispondere all'appello che fece ACEA, abbiamo messo in tutte le scuole i contatori e adesso sono botte da orbi.

Allora forse vale la pena, sempre richiamandoci a quel piano della tutela delle acque, prevedere per questi siti per esempio un tipo di risparmio che può essere le cassette nuove, che può per esempio fare il Gestore, con gli utili, invece di ridarli così a gettito, a pioggia, per tutti gli edifici scolastici cassette mono a 5 litri e non più a 25. Mi viene in mente questo.

Tornando al tema, perché sono molto preoccupato, perché se aumentano anche questi costi ci sarà anche da soffrire, come bilanci comunali, per la manutenzione delle scuole o degli edifici comunali o, per le Regioni, degli ospedali.

Non capisco chi abbia deciso chi sono i componenti di questa ARERA, chi l'ha deciso? Che intanto mi vanno a trattare le cose sull'ISEE, che è vero è un parametro che prendiamo in riferimento anche noi, ma che oggi è a tutela di chi non paga le tasse, di chi lavora a nero, anche di chi non ha un lavoro veramente, ma la maggior parte magari è di chi lavora a nero e non raggiunge un ISEE sufficiente. Quindi a questo punto chi non raggiunge un ISEE sufficiente e non arriva esattamente, se non leggo male, perché prevede che fino a 8.000 interviene il mondo che ha deciso, il mondo della finanza, perché questo non è delle persone normali, è il mondo della finanza, che invece di andare verso quella che è la tutela delle acque, quindi i consumi spropositati, va a colpire la pensionata che vive sola. Perché io penso adesso a mia mamma che ha 93 che si trova una bolletta raddoppiata, perché lei vive sola, ha la pensione del marito di 1.000 euro, quindi non prende neanche il bonus sociale, che consuma 180 metri cubi – 160, prende una botta che è il doppio. Parliamoci chiaro è così.

Però per chi ha una famiglia forse l'aumento non ci sarà, perché a questo punto si possono sommare i 40 più i 18, quindi diventano 58, alla fine una famiglia di tre persone la prima fascia 184 non la paga, più o meno. Perché stiamo parlando: 60, 60, 60, se sono tre persone sono esattamente 180 metri cubi gratuiti con il bonus sociale.

Allora, a questo punto ci sto, però poi voglio capire come vengono dati questi soldi, perché già c'è un'incongruenza, intanto deve avere il conto corrente, perché ad un certo punto dice: "Sì può fare conto corrente o restituzione con un assegno", però dall'altra pagina dice solo "conto corrente postale o bancario", quindi già qua dovremmo capire bene come fare.

Chi verifica se questi soldi tornano indietro? Perché noi non siamo stati capaci, e in parte con il contributo di solidarietà ci abbiamo comprato pure le fontanelle del Sindaco, questo io non lo dimentico, che ero contrario, perché l'acqua la dovevamo avere a casa e non in piazza, non abbiamo mai controllato se ha funzionato bene.

Adesso un pochino credo che la STO stia intervenendo, però noi stiamo parlando di cinque anni, sulle bollette ci sta "contributo di solidarietà" da cinque anni, ma non mi pare che qualcuno ha visto i soldi indietro, o poca roba. Quindi a questo punto quando si tratta di una somma bella netta, perché si tratta di 180 metri cubi, significano mediamente 100 euro che non paga la persona, non può essere un rimborso, non la deve pagare! La bolletta deve essere zero, non può essere un rimborso, perché poi io devo andare a fiducia che questi 100 euro me li ridanno e non sempre arriva il rimborso a casa, ne ho visti pochini io adesso. Adesso non ho in mano la contezza.

Se vogliamo veramente votare questa cosa intanto io credo che sarebbe necessario rincontrarci e capire bene quali sono le cose che stiamo per votare, dove possiamo intervenire, come possiamo migliorare il tiro il più possibile sui soggetti particolari, perché io penso sempre alla mia mamma, sono egoista, ma la mia mamma sono i 1.000 pensionati che vivono da soli nella mia Comunità.

Quindi io credo che a questo proposito, su questa particolare questione, mi soffermerei e non farei cose affrettate perché su bonus, su come riprendere i soldi, se non darli, c'è molto da lavorare come regolamento.

TROJA. Prego Subiaco.

DE SMAELE. L'avevo già accennato prima nell'intervento che poi giustamente abbiamo post posto. Il tema di questa rimodulazione tariffaria ci sfugge tra le mani perché è una cosa che ci piomba dall'alto, però credo che anzitutto come Sindaci dovremmo far sentire la nostra voce, almeno potremmo ipotizzare di fare una mozione di censura da inviare a questo organismo nazionale che stabilisce queste norme, anche perché io credo che il nostro Stato si è sempre retto sul principio di supportare i più deboli, magari anche a scapito di qualcosa in più da parte di chi può.

Adesso noi andiamo in qualche modo a dare una scontistica del 60% a chi si fa una piscina più o meno e andiamo a raddoppiare i costi di chi ha l'acqua a casa per fare il bucato.

Credo che una mozione di censura avrebbe un significato politico importante che dovremmo comunque fare e inviare.

Poi per quanto riguarda l'approvazione di questa tariffa io credo che molti di noi avranno grossa difficoltà ad approvarla, dal punto di vista morale penso, perché poi è questo.

È chiaro che poi alla fine qualcuno lo farà per noi, è ovvio che arriverà un commissario o qualcun altro, però credo che sicuramente è una votazione che per noi politicamente è molto difficile da fare, è vero che le leggi sono fatte da organi superiori, però andiamo a colpire veramente cittadini che sono colpiti in tutti i modi.

Credo che l'ultimo modo che abbiamo per abbassare le tariffe a questo punto alle fasce deboli è lavorare per abbassare la tariffa a tutti.

Quindi, credo che un percorso che debba essere comunque fatto e che, ne abbiamo già parlato prima con il tema dei reinvestimenti, comunque va fatto perché adesso non abbiamo più nessuna scorciatoia, neanche di dire: "Va bene, le tariffe aumentano, ma aumentano soprattutto per chi può", qui adesso aumentano pure per chi non può. Quindi il tema diventa ancora più caldo e ancora più sentito credo. Sicuramente vorrei proporre, se poi i colleghi sono d'accordo, di preparare una mozione di censura nei confronti di questo famigerato Ente e poi ognuno dei colleghi dirà la sua su questo tema. Grazie.

TROJA. Prego. Dopo di Lei c'è il rappresentante di Roma. Prego.

RALLO. Ovviamente ringrazio la STO anche per il tentativo che ha realizzato di anestetizzare il più possibile questo cambiamento e attenzione sui bonus, dopodiché io mi riconosco nelle parole del Collega di Subiaco, sono a favore della mozione di censura all'ARERA, non è credibile che questa Assemblea è presente solo per ratificare senza possibilità di cambiamento impostazioni che provengono da enti sovraordinati, a questo punto tanto vale non convocarci perché tanto arriverà qualcuno che lo fa per noi.

Quindi io esprimo con nettezza il mio voto contrario a questo provvedimento e chiedo prima della votazione la conta del numero legale. Grazie.

TROJA. La parola a Roma.

PACETTI. Volevo solo rendere edotta tutta l'aula che Roma Capitale ha sensibilizzato l'azienda per una campagna che partirà nelle prossime settimane per informare tutti i cittadini dell'ATO2 che possono presentare la richiesta per quanto riguarda il bonus idrico. Bonus Idrico che al livello locale rimarrà comunque con un limite di 15.000 € reddituale per quanto riguarda l'ISEE, mentre secondo quello che è definito dall'ARERA doveva essere intorno agli 8.000 €.

Abbiamo deciso di chiedere all'azienda di rendere un po' edotti tutti i cittadini, perché mentre per quanto riguarda l'elettrico vi sono circa 20 mila utenze che richiedono il bonus elettrico, per quanto riguarda il bonus idrico - nonostante era più alto il livello - ogni anno venivano ricevute intorno alle 2.000 richieste. Quindi attraverso questa campagna, che sarà fatta su tutto il territorio dell'ATO, si cercherà di raggiungere quantomeno gli stessi risultati, anche se noi auspichiamo che ci siano risultati migliori visto che il limine reddituale è il doppio. Grazie.

D'ACUTI. Due o tre precisazioni. Di fatto noi su questo documento che andiamo a votare c'è la previsione dell'ARERA, cioè della possibilità di riconoscere la tariffa agevolata in una misura che varia dal 20% al 50%, da quello che ho capito noi ci siamo indirizzati verso il 50% per la tariffa agevolata.

PATERNOSTRO. È più bassa.

D'ACUTI. Quindi è più bassa, perfetto.

Seconda cosa, quanto pesa sotto il profilo economico l'impossibilità di applicare quella tariffa 22 volte più alta per chi arriva alla terza eccedenza rispetto alle attuali 6 volte? Perché anche questo è un dato importante. Cioè se parte di quell'aumento sulla tariffa media di tutti quanti è determinato dall'impossibilità di applicare un'eccedenza corposa e sostanziosa per la terza tariffa, di quanto stiamo parlando? Dei soldi che derivano dall'aumento direttamente dagli investimenti del punto precedente, questa componente quanto incide? Prima domanda.

Seconda domanda, l'aumento della tariffa media del 5,50% è calcolata sul costo effettivo della bolletta, quindi comprensivo anche dei costi di depurazione e fognatura? Quindi l'aumento sull'idrico è più del doppio, perché la componente fognatura e depurazione è circa il 50% della componente della bolletta detratta l'IVA, se io aumento del 5,50% il costo medio della bolletta e non della tariffa idrica, vuol dire che alla tariffa idrica io ho applicato un aumento che si aggira più o meno intorno al 10%. Correggetemi se sbaglio.

Terza cosa, le modalità di accedere al bonus sociale idrico e al bonus idrico integrato sono differenti, cioè al bonus sociale idrico si può accedere soltanto attraverso il comune o CAF convenzionati, mentre al bonus idrico integrativo direttamente presso ACEA.

Allora io dico invece di spendere soldi per le campagne informative diamo la possibilità ai pochi punti ACEA informativi, che di fatto si occupano soltanto di commerciale, di fare il front office anche per quello che riguarda le agevolazioni tariffarie. Non è pensabile che io per un allaccio idrico posso chiamare chiunque e per ottenere lo sconto sulla bolletta mi devo rivolgere o al Comune o al CAF, oppure direttamente ad ACEA tramite un fax che probabilmente la novantenne non sa neanche che cos'è.

Siccome ci sono gli sconti che sono importanti, perché io da amante dei numeri segnalo a questa Assemblea che 180 metri cubi l'anno di fatto è il consumo medio di una famiglia di 3 – 4 persone, quindi di fatto chi si trova al di sotto dei 15 mila euro di ISEE sostanzialmente questo aumento non ne soffre minimamente, ma se potenzialmente possono accedere a questo bonus tariffario il 20% degli utenti, ma di fatto lo richiedono soltanto il 2%, noi abbiamo fallito.

Allora io dico: perché questa modalità diversa di ottenimento del bonus a seconda se è quello integrativo o quello sociale? Una parte passa per i Comuni o CAF convenzionati e l'altra passa direttamente tramite ACEA? Facciamo fare tutto ad ACEA, anche perché i Comuni li fa pure il front office per gli sconti sulle bollette idriche, non ne usciamo più.

Penso che questo è uno sforzo che possa essere fatto.

Se vogliamo fare qualcosa di concreto come Assemblea dei Sindaci ATO2, scriviamo all'ARERA. Io immagino che l'ARERA seguirà delle indicazioni che provengono direttamente penso dal Consiglio dei Ministri, non è che quest'Ente nasce così, come è stato fatto per l'energia elettrica e per il gas è stato fatto questo piccolo aggiustamento per quello che riguarda le utenze idriche, prendiamo un impegno per sollecitare una revisione di questa tipologia di tariffazione.

Non è pensabile, secondo me, continuare in quest'ottica, perché noi diciamo che la bolletta media aumenta del 5%, dobbiamo tutti sapere che il costo idrico in realtà è aumentato del 10% se lasciamo fognatura e depurazione inalterate. L'aumento che voi dite è sull'intera bolletta, non è soltanto sul costo idrico.

PATERNOSTRO. Se andiamo a fare la proporzione sulla sola tariffa agevolata che passa dal 30% al 50% l'aumento è del 60%, sulla sola tariffa agevolata. Noi abbiamo volutamente ampliato le simulazioni alla spesa finale dell'utente, perché poi è questa quella che grava sulle tasche dell'utente, non è solo la spesa riferita all'idrico oppure sezionata per settore di intervento.

Detto questo, l'aumento rimane, non lo voglio negare, deriva appunto da questa delibera che vuole omogenizzare su tutto il territorio nazionale le articolazioni tariffarie.

L'ATO2 aveva un'articolazione che era particolarmente virtuosa, perché andava a premiare i consumi bassi e a colpire quelli alti, evidentemente in altre zone d'Italia non era proprio così, se per mediare e omogenizzare siamo arrivati a questo risultato. È opera dell'ARERA, è norma e quindi non mi è dato discuterla più di tanto.

Invece le modalità di presentazione della domanda sono diverse perché sul bonus nazionale le ha stabilite l'ARERA, è l'ARERA che ha deciso che a livello nazionale gli utenti debbano riferirsi ai CAF o ai Comuni; mentre invece noi nell'ATO2 abbiamo ritenuto più efficace continuare a indirizzare le domande non proprio alla ACEA ma alla STO che le riceve e ci arrivano via e-mail, via fax, ma anche a mano, c'è molta gente che le porta anche a mano, siamo contenti di questo almeno nella misura in cui è stato possibile diffonderlo fino adesso.

Abbiamo fatto delle simulazioni anche su cosa vuol dire avere un ISEE di un certo livello piuttosto che di un altro. Voi sapete meglio di me sono molte le variabili che concorrono a determinare l'ISEE, abbiamo provato ad ipotizzare una casa in affitto e una famiglia monoreddito, sono due cose che in una certa misura si compensano. Il risultato è stato, per una famiglia tre persone, che il limite di ISEE locale è a 15.000 €, il reddito annuo è di circa 38.000 €, su una di quattro persone, dove il limite di ISEE è di quasi 16.000 €, il reddito annuo è di 48.000 €, parliamo anche di redditi non proprio bassissimi.

Mentre invece forse è un po' basso il limite di ISEE per il bonus nazionale, perché 8.000 €, è vero che su una famiglia di cinque componenti equivale a un reddito di 33.000 €, ma se la famiglia è monocomponente o fatta da due persone il reddito si abbassa drasticamente.

Debbo dire che il bonus nazionale va a coprire 50 litri abitanti al giorno che sono quelli che la letteratura considera il livello minimo vitale, ma copre solo la spesa dell'idrico in un sezionamento che ricalca quello che ci diceva il Sindaco di Monte Compatri adesso, quindi in realtà è equivalente a 10 – 20 litri al giorno ad abitante, che comunque per chi ne ha diritto, sommati ai 110 di quello locale fanno 120 litri al giorno con i quali sicuramente si può vivere.

Nulla vieta a questa Assemblea di stabilire di aumentare la quantità relativa al bonus locale, sul quale stiamo puntando molte risorse per una campagna di promozione con la ACEA, per fare manifesti che siano affissi nei condomini, per chiedere ai Comuni possibilmente di mettere a disposizione gli spazi di affissione sul territorio e che la ACEA può utilizzare per affiggere adeguati manifesti.

La STO vuole chiedere al Gestore, anzi glielo chiede adesso a verbale, di mettere in ogni bolletta che viene mandata all'utenza, sotto la cifra da pagare, quattro parole in grassetto che rimandino al luogo dove l'utente può prendere le informazioni per avere il bonus, in maniera che tutti quelli che si trovano da pagare l'acqua sappiano in tempo reale che hanno la possibilità di questo beneficio.

Poi vogliamo contattare direttamente i servizi sociali per andare a fare leva sulle situazioni più bisognose, con la speranza che i 3 milioni che abbiamo stanziato non siano neanche sufficienti, quando ci ritroviamo per la prossima tariffa dobbiamo registrare che ne abbiamo spesi di più, adesso spendiamo 300 mila euro l'anno mediamente, è un livello troppo basso che vogliamo alzare.

Questa mi pare l'occasione più adatta per spendere le risorse che abbiamo su questo fronte.

TROJA. Ci sono altri interventi?

PATERNOSTRO. Modalità di accredito dei contributi su un conto corrente quando non c'è, è vero, lo dobbiamo studiare con il Gestore questo. Bisognerà vedere il pro e il contro dell'invio di un assegno direttamente all'utente, così come adottare dispositivi per ridurre l'incidenza dell'aumento sui consumi, anche questo penso che con il Gestore si possa sicuramente studiare.

INDIATI. La sua domanda era sempre il nocciolo, non è che io devo fare il tutore, ci mancherebbe, diceva appunto cosa noi possiamo modificare, cosa questa Assemblea può modificare effettivamente.

PATERNOSTRO. Uno dei vincoli è l'isoricavo. Noi abbiamo visto che la tariffa agevolata aumenta del 60% rispetto a quella precedente. Se andiamo ad abbassare la tariffa base si abbassa pure quella agevolata, però poi non arriviamo più all'isoricavo, quindi per arrivare all'isoricavo bisogna di nuovo rialzare la tariffa base.

Purtroppo ci sono dei vincoli che sono molto rigidi, c'è poco da poter modificare, dove possiamo incidere, e l'aiuto a chi ha più bisogno per pagare l'acqua che è un diritto irrinunciabile.

Quello nazionale sarà più facilmente veicolato perché si affianca a quello elettrico che è già adottato da 20 mila utenze.

ANDREOZZI. Alzare il nostro.

PATERNOSTRO. Alzarlo ancora di più: abbiamo già 38 mila di reddito su quello locale per una famiglia di tre persone.

In effetti negli anni in cui si approvata la tariffa, evidentemente per un effetto eco, le domande sono arrivate più numerose.

DE SMAELE. Presidente, io avrei pronta una proposta, la proposta della mozione, che vorrei sottoporre all'Assemblea, ovviamente se c'è da integrarla la possiamo modificare.

“I Sindaci dell'ATO 2 censurano i contenuti della deliberazione ARERA n. 665/2017” ecc. ecc. “che nella volontà di omogeneizzare la struttura per i corrispettivi del settore idrico su scala nazionale, con decorrenza 1° gennaio 2018, ha disposto limiti eccessivi nella possibilità di modulare verso il basso le tariffe degli scaglioni in fascia agevolata e base penalizzando le fasce più deboli della popolazione. Questo indirizzo va, inoltre, ad agevolare eccessivamente i grandi consumatori di acqua penalizzando i piccoli consumatori, andando in senso contrario anche al principio della riduzione degli sprechi delle risorse idriche che è diventato un'emergenza a livello mondiale”.

Se c'è qualcosa da integrare ovviamente sono a disposizione.

PATERNOSTRO. Questa viene messa a verbale allora.

DE SMAELE. Se la vogliamo votare oppure la mettiamo direttamente a verbale, forse ha più valore se la votiamo tutti. La votiamo separata.

TROJA. Votiamo la delibera e l'ordine del giorno presentato dal Comune di Subiaco.

DE SMAELE. Votiamo prima la mozione.

Silvia SILVESTRI (Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Anguillara Sabazia).

Buongiorno. Il Comune di Anguillara Sabazia si astiene su questo punto all'ordine del giorno perché non entra nel merito delle tariffe non avendo ancora ceduto il servizio, quindi mi sembra corretto astenermi con la massima solidarietà per i Comuni e per i cittadini come è stata data prima per quanto riguarda la delibera precedente dove abbiamo votato favorevoli proprio perché c'era all'interno il piano degli interventi e quindi un emendamento importante.

Su questo punto all'ordine del giorno come Comune ci asteniamo.

DE SMAELE. Presidente, possiamo votare questa mozione.

“I Sindaci dell’ATO 2 censurano i contenuti della deliberazione ARERA n. 665/2017” ecc. ecc. “che nella volontà di omogeneizzare la struttura per i corrispettivi del settore idrico su scala nazionale, con decorrenza 1° gennaio 2018, ha disposto limiti eccessivi nella possibilità di modulare verso il basso le tariffe degli scaglioni in fascia agevolata e base penalizzando le fasce più deboli della popolazione. Questo indirizzo va, inoltre, ad agevolare eccessivamente i grandi consumatori di acqua penalizzando i piccoli consumatori, andando in senso contrario anche al principio della riduzione degli sprechi delle risorse idriche che è diventato un’emergenza a livello mondiale”.

(Discussione fuori campo)

TROJA. Va bene, lo sta scrivendo il Sindaco di Subiaco.

DE SMAELE. Allora io ho messo: “Chiediamo pertanto ad ARERA di modificare la delibera per consentire di alzare le tariffe per gli scaglioni di consumo più alti in modo da incentivare comportamenti virtuosi”.

RALLO. Presidente, io avevo chiesto, prima del voto della delibera, la conta del numero legale, credo che sia doveroso.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale)

PATERNOSTRO. 45, il numero legale è confermato.

TROJA. Mettiamo ai voti l’ordine del giorno e l’approvazione della delibera. Approviamo la delibera. Chi è d’accordo è pregato di alzare la mano.

INDIATI. Prima approviamo la mozione e poi approviamo il punto, da che mondo è mondo è così, poi se vogliamo cambiare il mondo va bene.
Se la mozione va a modificare il punto si può approvare prima la mozione.

TROJA. Tu approvi una mozione che ha contenuti, poi fai l’ordine del giorno perché quel signore la modifichi secondo l’ordine del giorno.
Votiamo la delibera e poi la mozione. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

PATERNOSTRO. Chiedo scusa, visto il numero dei contrari relativamente elevato dobbiamo procedere alla votazione per chiamata, perché altrimenti non riusciamo a segnare.

TROJA. A me è sembrato di capire in questa Assemblea che c’era il voto favorevole alle due cose. La mozione critica la norma che noi definiamo con l’approvazione della delibera che propone l’ARERA, dopodiché si vota la raccomandazione e l’ordine del giorno che l’Assemblea approverà all’unanimità presumo.

ANDREOZZI. Mi permetta, io mi sono astenuto perché ho chiesto se era possibile rimandare il punto.
Per questo ha trovato dei voti non conformi.
Chiedo formalmente il rinvio su questo punto.

PATERNOSTRO. Non so a quali parametri si possa fare riferimento.

ANDREOZZI. Quello nostro, dei Comuni. Ci sono alcuni parametri tipo le fontanelle, se le possiamo riguardare e vedere, perché noi abbiamo per ogni fontanella, se non ricordo male, 600 € l'anno, ora ci cambia il mondo: vogliamo capire come ci cambia e come possiamo modificarlo? Possiamo farlo? Questo dicevo.

TROJA. Il dottor Paternostro diceva che possiamo emendare, è meglio approvare pure l'emendamento ed è risolto il problema.

INDIATI. Io credo, se ho capito bene, poi qualcuno mi dirà sì o no, che la mozione sia una cosa diversa dal punto, noi nella mozione chiediamo una cosa diversa, se oggi approvo il punto io mi do il cosiddetto "calcio ai zebedei", come diceva mio nonno, mentre io sono favorevole alla mozione e contrario al punto. Poi se qualcuno mi dice che ho capito male, io sto sempre qui per imparare e farò quello che dite voi. Io torno ad essere convinto che prima bisogna votare la mozione e poi se qualcuno voterà il punto voterà il punto.
Sono tre cose diverse però.

TROJA. Abbiamo capito. Approviamo la mozione.

RALLO. Secondo me non è giusto così. Io non l'ho proposto, il collega ha proposto formalmente il rinvio, secondo me l'Assemblea deve votare, sennò che stiamo a fare qui.

INDIATI. La mia era solo una precisazione sul discorso delle due cose separate, sia chiaro.

RALLO. Non ce l'avevo con lei, su quello sono d'accordissimo.

PATERNOSTRO. A questo proposito mi ero permesso di intervenire, perché se si tratta di aggiungere degli emendamenti a questo documento, si possono fare anche adesso o comunque vedere di fare anche adesso, cosa diversa è la mozione che si può votare. Sul deliberato se ci sono degli emendamenti da fare in relazione per esempio ai Comuni, li possiamo apportare.

RALLO. Non me ne abbia, ma un collega qui dentro deve essere libero di proporre il rinvio senza dover dare neanche giustificazioni, poi starà a noi decidere se quel rinvio è giusto o no.

PATERNOSTRO. Certo.

TROJA. Votiamo la mozione per poi votare la delibera, oppure se troviamo il modo di votare modifiche alla delibera immediatamente, mi sembra che l'ingegnere Paternostro si è reso disponibile, decidiamo noi.
Prego Albano.

MARINI. Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori. Spero di potere interpretare anche nel modo migliore la volontà dei colleghi.
Una volta che abbiamo approvato la mozione, la mozione di indirizzo e di principio, che è quella che ha illustrato il collega, dopodiché c'è la richiesta di rinvio da parte di un Comune.
Siccome il problema è di migliorare questa delibera agendo sulla parte di competenza degli Enti Territoriali penso che possa essere ipotizzata la soluzione che nel momento in cui c'è un rinvio si da tempo ai Comuni quindici giorni per presentare proposte emendative, perché farlo adesso qui in aula mi pare estremamente complicato.

Non chiediamo un rinvio, eventualmente chi lo vota, *sine die*, si chiede un rinvio tecnico esclusivamente per dare ai Comuni la possibilità di portare proposte emendative che vadano a migliorare l'applicazione della tariffa nelle situazioni delicate e particolari a cui faceva riferimento il collega.

Se questa può essere una soluzione che ci vede tutti concordi almeno possiamo andare avanti con i lavori.

TROJA. Allora mi sembra che stiamo ad esaminare la proposta di rinvio che giustamente il proponente ci dice che va messa ai voti.

Votiamo la mozione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Votiamo il rinvio. Chi è d'accordo per il rinvio?

PATERNOSTRO. All'unanimità. Vi chiedo, al fine di restringere il più possibile i tempi di questa nuova convocazione per discutere questa delibera, perché più tempo passa e più saranno i conguagli che poi rischiamo di dover fatturare agli utenti, se qualche Sindaco si vuole fare promotore di coagulare gli emendamenti in maniera che possiamo avere un'interlocuzione.

TROJA. Diciamo che nominiamo una Commissione.

Adesso dobbiamo eleggere i rappresentanti in seno alla Commissione Regionale.

MARINI. Presidente, sull'ordine dei lavori.

TROJA. Prego Sindaco.

MARINI. Chiedo il posticipo del punto all'ordine del giorno, chiedo il posticipo del punto n. 4 dopo il punto n. 5 e il punto n. 6, come ultimo punto all'ordine del giorno.

PACETTI. Presidente, io le chiedo di rinviare tutti i punti all'ordine del giorno, tanto mi sembra di aver capito che firseremo una nuova Conferenza dei Sindaci a breve.

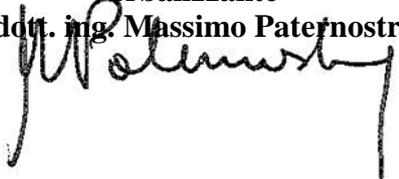
TROJA. Prendiamo atto della dichiarazione del Rappresentante di Roma e la seduta è sciolta.

La Conferenza dei Sindaci termina alle ore 15:00.

ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l’O.d.G.;
- Determinazione del numero legale;
- Delibera 2-18 “funzionamento della STO: approvazione modifiche alla dotazione organica”;
- Delibera 3-18 “adozione dello schema regolatorio relativo all’aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018 – 2019”:
Programma degli Interventi 2018 – 2019,
Piano Economico Finanziario per il periodo 2018 – 2032;
- Mozione ARERA.

Verbalizzante
dott. ing. Massimo Paternostro



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**